



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: AGRICOLTURA E PESCA

Anno 4 n.8 – 31 dicembre 2025

8 ottobre 2025 - La Commissione propone garanzie per rafforzare le tutele per gli agricoltori dell'UE nell'accordo UE-Mercosur

La Commissione ha proposto un regolamento per **rafforzare le tutele per gli agricoltori dell'UE nel contesto dell'accordo di partenariato UE-Mercosur** (EMPA). Le misure di salvaguardia proposte rispettano le garanzie fornite agli agricoltori dell'UE nell'ambito della proposta giuridica EMPA, inviata agli Stati membri dell'UE dalla Commissione il 3 settembre. In pratica, forniscono un ulteriore livello di certezza agli agricoltori dell'UE al di là dell'introduzione graduale, attentamente calibrata, di contingenti mirati concordati con il Mercosur per le importazioni in settori sensibili. Nell'improbabile eventualità di un'impennata imprevista e dannosa delle importazioni dal Mercosur o di un'indebita diminuzione dei prezzi per i produttori dell'UE, entrerebbero in gioco protezioni rapide ed efficaci.

La proposta stabilisce procedure per garantire l'attuazione tempestiva ed efficace delle misure di salvaguardia bilaterali per i prodotti agricoli. Esso contiene inoltre disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli sensibili (elencati nell'allegato del regolamento) quali le carni bovine, il pollame, il riso, il miele, le uova, l'aglio, l'etanolo e lo zucchero.

Le disposizioni specifiche per i prodotti sensibili comprendono un monitoraggio rafforzato, chiari fattori scatenanti e una risposta rapida.

Monitoraggio potenziato

La Commissione **monitorerà sistematicamente le tendenze del mercato per quanto riguarda le importazioni di alcuni prodotti agricoli sensibili** nel quadro dell'accordo. Sulla base di tali risultati, la Commissione invierà ogni sei mesi al **Consiglio e al Parlamento europeo una relazione** in cui valuterà l'impatto di tali importazioni sui mercati dell'UE.

Tale monitoraggio regolare e granulare consentirà di individuare tempestivamente eventuali rischi e di intervenire rapidamente per porre rimedio ai potenziali impatti negativi. Tali relazioni riguardano il mercato dell'Unione e, se del caso, riguardano anche la situazione specifica in uno o più Stati membri.

Cancella i trigger

La Commissione esaminerà in via prioritaria i casi in cui vi sia un'impennata delle importazioni o una diminuzione dei prezzi interni concentrati in uno o più Stati membri.

Di norma, la Commissione avvierà un'inchiesta se i prezzi all'importazione dal Mercosur sono inferiori di almeno il 10% ai prezzi degli stessi prodotti dell'UE o di prodotti concorrenti e se vi è a) un aumento superiore al 10% delle importazioni annue di un prodotto dal Mercosur a condizioni preferenziali o b) una diminuzione del 10% dei prezzi all'importazione di quel dato prodotto dal Mercosur, il tutto rispetto all'anno precedente. Se l'inchiesta conclude che vi è un grave pregiudizio (o una minaccia di grave pregiudizio), l'UE potrebbe revocare temporaneamente le preferenze tariffarie sui prodotti che causano pregiudizio.

Risposta rapida

Nell'ambito della proposta, la Commissione si impegna a:

- avviare **senza indugio un'indagine** su richiesta di uno Stato membro, se vi sono motivi sufficienti;
- attivazione di **misure di salvaguardia provvisorie entro 21 giorni** dal ricevimento della richiesta nei casi più urgenti, se vi è un rischio sufficiente di danni;
- con l'obiettivo **di concludere le indagini in 4 mesi** (sostanzialmente più rapidamente dei 12 mesi altrimenti consentiti dall'APEM).

Contesto

Le clausole di salvaguardia bilaterali incluse nell'APEM consentono la revoca temporanea delle preferenze tariffarie per contrastare i possibili effetti negativi delle riduzioni tariffarie. La proposta traduce questa clausola direttamente in un diritto dell'UE vincolante e immediatamente applicabile.

Si basa sul regolamento (UE) 2019/287 che attua la clausola di salvaguardia e altri meccanismi che consentono la revoca temporanea delle preferenze in alcuni accordi conclusi tra l'Unione europea e alcuni paesi terzi. Date le sensibilità connesse agli scambi di prodotti agricoli con i paesi del Mercosur, è stato ritenuto opportuno un atto giuridico specifico.

Prossime tappe

Il regolamento proposto dalla Commissione dovrà essere adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio con procedura legislativa ordinaria. La Commissione ha dimostrato un'azione rapida nel proporre questo regolamento e prevediamo che i colegislatori lo adotteranno rapidamente in modo da trarne immediatamente profitto.

Documentazione

▪ **Proposte dell'APEM**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_1644

▪ **Testi EMPA e iTA**

https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/mercosur/eu-mercosur-agreement_en

▪ **Testo della proposta di regolamento**

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2025\)639&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2025)639&lang=en)

- **allegato**

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM\(2025\)639&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=COM(2025)639&lang=en)

8 ottobre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE approva misure per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera

Il Parlamento ha adottato il proprio mandato negoziale su nuove norme volte a riequilibrare i rapporti di forza nella filiera agroalimentare.

Nel mandato per i negoziati con il Consiglio, adottato con 532 voti favorevoli, 78 contrari e 25 astensioni, il Parlamento propone diverse modifiche alla normativa vigente della politica agricola comune (CAP) che mirano a rafforzare la posizione contrattuale degli agricoltori e a stabilizzare i loro redditi. La proposta fa parte del cosiddetto "pacchetto" Omnibus III.

Contratti scritti e organizzazioni di produttori

I deputati sostengono le consegne di prodotti agricoli nell'Unione dovrebbero essere oggetto di un contratto scritto. Tuttavia, propongono che gli Stati membri possano esentare determinati settori su richiesta di un'organizzazione rappresentativa del settore. Inoltre, il Parlamento vuole ridurre a 4.000 euro (rispetto ai 10.000 proposti dalla Commissione) la soglia di valore al di sotto della quale gli Stati membri possono decidere che i contratti non siano obbligatori.

Per evitare una concorrenza innecessaria tra modelli produttivi, i deputati si oppongono alla creazione di organizzazioni di produttori biologici.

Etichettatura e commercializzazione

Il Parlamento chiede maggiore chiarezza sull'uso dei termini "giusto", "equo" o equivalenti per i prodotti agricoli e propongono che i criteri per consentirne l'inserimento in etichetta includano il contributo dei prodotti allo sviluppo delle comunità rurali e alla promozione delle organizzazioni di agricoltori.

Si chiede inoltre che l'espressione "filiera corta" sulle etichette o nella pubblicità sia riservata ai prodotti realizzati nell'UE con un numero limitato di intermediari tra agricoltore e consumatore finale, scambiati su brevi distanze o in tempi ridotti.

Antiparassitari negli alimenti importati

I deputati sostengono che gli alimenti e i mangimi di origine vegetale o animale possono essere importati da paesi terzi solo se i livelli di residui di antiparassitari sono inferiori ai limiti massimi consentiti per i prodotti dell'UE.

Appalti pubblici

Parlamento chiede che i governi UE assicurino che i contratti di fornitura aggiudicati nell'ambito degli appalti pubblici riguardino prodotti agricoli e alimentari di origine UE, con particolare attenzione a quelli locali e stagionali. Dovrà essere data priorità ai prodotti recanti indicazioni geografiche dell'UE.

Definizione più rigorosa degli alimenti di "carne"

I deputati introducono una nuova definizione di carne come "parti commestibili di animali" e stabiliscono che denominazioni quali "bistecca", "scaloppina", "salsiccia" o "hamburger" siano riservate esclusivamente ai prodotti che contengono carne, escludendo quelli coltivati in laboratorio.

Prossime tappe

I negoziati con gli Stati membri sulla forma finale della legge inizieranno martedì 14 ottobre 2025.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-10-08-TOC_IT.html

8 ottobre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - PAC: PE pronto ad avviare i negoziati sulla semplificazione delle norme agricole

Il Parlamento europeo ha adottato la propria posizione per i negoziati con i Paesi UE sulla semplificazione della politica agricola comune (PAC) dell'UE.

Nel testo approvato con 492 voti favorevoli, 111 contrari e 39 astensioni, i deputati chiedono maggiore flessibilità e sostegno per gli agricoltori nell'applicazione delle norme della PAC.

Requisiti ambientali

I deputati vogliono introdurre maggiore flessibilità nel modo in cui le aziende agricole devono rispettare le regole ambientali della PAC.

Secondo il testo approvato, non solo le aziende certificate come interamente biologiche, ma anche quelle parzialmente certificate come tali, quelle situate in aree di conservazione speciale e quelle di dimensioni inferiori ai 50 ettari dovrebbero essere automaticamente considerate come conformi ad alcuni requisiti per mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali - BCAA.

Pagamenti in caso di crisi

Il Parlamento si oppone al nuovo tipo di pagamento diretto proposto dalla Commissione per gli agricoltori colpiti da calamità naturali, mentre sostiene la proposta di introdurre un nuovo pagamento di crisi attraverso il fondo per lo sviluppo rurale.

Secondo i deputati, tale sostegno di crisi dovrebbe essere obbligatorio per gli Stati membri, e le epidemie di malattie animali dovrebbero essere aggiunte all'elenco degli eventi il cui impatto sugli agricoltori può giustificare tale sostegno finanziario.

Per consentire a un numero maggiore di agricoltori di ricevere sostegno in caso di perdita del reddito o di parte della produzione dovuta ad eventi al di fuori del loro controllo, i deputati propongono di abbassare la soglia per accedere ai fondi nazionali destinati a coprire i premi assicurativi, ad almeno il 15% della perdita della produzione o del reddito medio annuo, rispetto al 20% proposto dalla Commissione.

Piccoli agricoltori e modifiche ai piani strategici

Il Parlamento propone di aumentare i massimali per il sostegno ai piccoli agricoltori: un pagamento annuale fino a 5.000 euro (rispetto ai 2.500 proposti dalla Commissione) e un nuovo pagamento una tantum per lo sviluppo aziendale fino a 75.000 euro (anziché i 50.000 proposti).

I deputati infine vogliono che, dal 2026, le modifiche ai piani strategici nazionali basate sulle nuove regole di flessibilità possano avere effetti giuridici già prima della loro approvazione formale da parte della Commissione.

Prossime tappe

I negoziati con gli Stati membri inizieranno giovedì 9 ottobre, per consentire l'adozione definitiva delle nuove norme nella sessione plenaria di novembre 2025.

Contesto

La Commissione ha presentato le proposte di semplificazione della PAC il 14 maggio 2025, parte del cosiddetto "pacchetto" Omnibus III, per ridurre gli oneri amministrativi e normativi a carico degli agricoltori e degli altri operatori agroalimentari. Per accelerarne l'adozione, il Parlamento ha utilizzato una procedura semplificata, che ha consentito ai deputati di presentare emendamenti direttamente alla proposta della Commissione UE.

La semplificazione delle norme dell'UE è una priorità per il Parlamento. I deputati chiedono da tempo una revisione delle norme dell'UE per semplificare e ridurre gli obblighi amministrativi per le imprese. Le cosiddette proposte "omnibus", presentate dalla Commissione dal febbraio 2025, mirano a rafforzare la competitività e la prosperità dell'UE e a liberare ulteriori capacità di investimento per le imprese. In via prioritaria, il Parlamento ha già adottato alcune di queste proposte e sta avanzando rapidamente verso la finalizzazione delle restanti.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-10-08-TOC_IT.html

13 ottobre 2025 - Politiche di Coesione e Agricoltura: L'Appello di Fitto per un'Integrazione Strategica

In occasione di un intervento tenuto lunedì 13 ottobre, Raffaele Fitto, Vice-presidente Esecutivo della Commissione Europea con responsabilità per la Politica di Coesione, ha posto l'accento sulla fondamentale importanza di adottare un "approccio unitario e integrato" tra i settori dell'agricoltura e della coesione all'interno del futuro Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'Unione Europea, che coprirà il periodo 2028-2034.

Fitto ha inizialmente fornito una panoramica delle attuali allocazioni finanziarie, ricordando che i piani elaborati a livello nazionale e regionale prevedono un impegno di 300 miliardi di euro dedicati all'agricoltura e di ben 452 miliardi di euro stanziati per le aree della coesione, dello sviluppo rurale e della pesca.

Il Vice-presidente ha quindi argomentato che tale sinergia è essenziale, in particolare per soddisfare efficacemente le necessità che caratterizzano i territori rurali. Ha precisato che il suo ruolo esecutivo implica il coordinamento di un'ampia gamma di portafogli — tra cui agricoltura, turismo, trasporti, pesca ed economia blu — con l'obiettivo di assicurare una "visione coerente e condivisa" tra questi ambiti strategici. Ha inoltre ribadito che, nonostante la personalizzazione di ogni piano nazionale e regionale in base alle esigenze specifiche di ciascuno Stato membro, l'integrazione con la strategia europea generale deve essere mantenuta.

Nel prosieguo del suo intervento, Fitto ha messo in luce la centralità delle regioni nel contesto della politica di coesione comunitaria. Ha confermato che una somma non inferiore a 218 miliardi di euro verrà indirizzata alle regioni meno sviluppate dell'Unione. Ha inoltre sostenuto con fermezza che sia necessario

conservare un "ruolo robusto" per le regioni sia nella fase di ideazione che in quella di realizzazione dei programmi. Ha *spiegato che* gli enti regionali possiedono una conoscenza estremamente dettagliata dei bisogni locali, e *per questo motivo, secondo la sua visione*, risulta indispensabile ribadire tale impostazione per garantirne la continuazione in futuro.

Le Obiezioni del Comitato Europeo delle Regioni

Di contro, Kata Tüttő, Presidente del Comitato europeo delle regioni, ha sollevato profonde inquietudini riguardo alla bozza di proposta per il ciclo finanziario 2028-2034. La Tüttő ha voluto sottolineare che la politica di coesione deve essere vista non come un semplice "fondo di beneficenza", ma piuttosto come un irrinunciabile strumento di investimento a lungo termine e di stabilizzazione. Ha lanciato un monito, avvertendo che l'attuale testo rischia di portare a una "nazionalizzazione" della politica di coesione, di allontanarla dalle specificità regionali e di generare una situazione di competizione tra i fondi destinati all'agricoltura e quelli per la coesione. Un esito del genere, a suo dire, potrebbe seriamente indebolire l'intera struttura sociale, territoriale ed economica dell'UE.

Il Focus sulle Aree Frontaliere Orientali

Riguardo specificamente alle regioni di confine orientali, Fitto ha evidenziato l'importanza vitale di una stretta collaborazione con gli Stati membri e le rispettive autorità regionali. L'obiettivo è comprendere appieno le loro particolari necessità e, di conseguenza, modellare le politiche europee in funzione della loro situazione specifica. La Commissione ha annunciato che, entro la fine del 2025, verrà formalmente adottato il "Patto per le Regioni di Confine Orientali". Questo documento fornirà una diagnosi chiara delle esigenze di questi territori e delineerà le misure su misura più adatte a rispondere a tali necessità.

Documentazione

▪ La Commissione europea

https://commission.europa.eu/index_it

16 Ottobre 2025 - Nuovi criteri per mense pubbliche più verdi e più sane

Il Joint Research Centre (JRC) ha pubblicato una nuova relazione su come ottenere pasti sani e sostenibili nelle istituzioni pubbliche, dalle scuole ai luoghi di lavoro pubblici e agli ospedali.

Una nuova relazione del JRC delinea i criteri sostenibili per gli appalti pubblici nel settore alimentare: come scuole, ospedali o istituzioni pubbliche acquistano, acquistano e gestiscono cibo e bevande.

I criteri proposti mirano a promuovere opzioni alimentari più sane e sostenibili, preparate e servite nella mensa, attraverso la ristorazione o nei distributori automatici.

Sebbene non vincolanti, i criteri sono intesi ad aiutare le autorità nazionali, regionali e locali a migliorare la sostenibilità del sistema alimentare e a utilizzare gli appalti pubblici di prodotti alimentari in modo strategico per affrontare considerazioni ambientali, sociali, comprese quelle sanitarie ed economiche.

Criteri verdi e sostenibili

La novità di questo approccio sta nella sua natura globale. Il rapporto include best practice e strumenti ispirati a un concetto a tutto tondo di sostenibilità. Studia gli aspetti ambientali, sociali, economici e sanitari, compresi il benessere degli animali e le diete.

Gli aspetti ambientali si basano e si espandono sui criteri per gli appalti pubblici verdi. I criteri proposti riguardano l'agricoltura biologica e i prodotti equi ed etici; pesce più sostenibile; benessere degli animali; prevenire gli sprechi alimentari; formazione del personale. Si presta attenzione alle pratiche agricole sostenibili e alle filiere corte, nonché alle condizioni di lavoro e all'inclusione dei gruppi vulnerabili.

Nutrizione in primo piano

I nuovi criteri evidenziano la necessità, come raccomandato dalle linee guida nutrizionali a livello nazionale, di passare a una dieta ricca di frutta, verdura, legumi, cereali integrali, noci e semi, riducendo al contempo il sale, gli zuccheri liberi, i grassi saturi, l'alcol e le carni rosse e trasformate.

Sia l'ambiente che la salute possono beneficiare di tali cambiamenti dietetici. Occorre prestare particolare attenzione alla popolazione destinataria dei contratti di appalto, comprese le persone vulnerabili come i bambini, gli anziani o i pazienti ricoverati in ospedale. Promuovere un'alimentazione adeguata specifica per l'età è fondamentale per prevenire le malattie non trasmissibili.

Orientamenti pratici per l'applicazione

I criteri proposti sono presentati come un elenco pratico che copre le diverse esigenze di approvvigionamento di prodotti alimentari, servizi di ristorazione o distributori automatici. Ciò garantisce flessibilità ai responsabili politici e alle amministrazioni aggiudicatrici, che possono scegliere e attuare i criteri in materia di appalti pubblici sostenibili che meglio si adattano alle loro esigenze.

Tutti i criteri presentati sono accompagnati da chiari meccanismi di verifica per i controlli di conformità e il monitoraggio, come i sistemi di certificazione e le dichiarazioni. Ove possibile, i criteri sono accompagnati da esempi e migliori pratiche derivanti dall'attuazione nel mondo reale dei criteri in materia di appalti pubblici sostenibili a livello nazionale e locale.

La relazione delinea gli strumenti di supporto per l'attuazione, come una valutazione del ciclo di vita per valutare gli impatti ambientali; linee guida e strategie per i criteri nutrizionali; monitoraggio e valutazione. Riguarda anche il dialogo di mercato e la partecipazione dei portatori di interessi, in quanto i criteri devono essere sostenuti dallo sviluppo di capacità, dal coinvolgimento dei portatori di interessi e da un contesto politico favorevole.

Documentazione

▪ La nuova relazione del JRC

<https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC13949>

5

21 ottobre 2025 - La Commissione propone misure a sostegno del ricambio generazionale in agricoltura per garantire il futuro alimentare, agricolo e rurale dell'Europa

La Commissione europea ha presentato una "Strategia per il rinnovamento generazionale in agricoltura", che definisce una chiara tabella di marcia per sostenere i giovani agricoltori e attirare un maggior numero di persone verso l'agricoltura. La strategia mira a raddoppiare la quota di giovani agricoltori nell'UE entro il 2040, con l'obiettivo che i giovani e i nuovi agricoltori costituiscano circa il 24 % degli agricoltori europei.

A tal fine, la Commissione raccomanderà agli Stati membri, in particolare a quelli in ritardo di sviluppo, di investire almeno il 6 % della loro spesa agricola in misure volte a promuovere il ricambio generazionale, con la possibilità di mobilitare risorse aggiuntive. La strategia comprende anche lo sviluppo di strategie nazionali per il ricambio generazionale in agricoltura entro il 2028, in cui affronteranno gli ostacoli esistenti e definiranno misure di sostegno mirate, sulla base delle raccomandazioni della Commissione. Gli Stati membri dovranno riferire periodicamente in merito ai loro progressi. Insieme, questi sforzi garantiranno un settore agricolo sostenibile, resiliente e attraente per il futuro.

I giovani agricoltori sono fondamentali per la sicurezza alimentare dell'UE e per la vivacità delle zone rurali.

Per mantenere l'agricoltura **resiliente e attraente**, i giovani devono avere le condizioni giuste per costruire la loro vita e la loro carriera nelle zone rurali, garantendo non solo il diritto di rimanere, ma anche il desiderio di rimanere. Tuttavia, il settore deve far fronte a **gravi pressioni**: l'invecchiamento della forza lavoro, il calo della popolazione rurale e le sfide economiche e ambientali. L'accesso limitato alla terra, il credito a prezzi accessibili, i redditi più bassi e la mancanza di competenze pertinenti scoraggiano i nuovi entranti, mentre la successione rimane difficile a causa di ostacoli amministrativi e finanziari. Affrontare tali questioni è al tempo stesso una necessità strategica e una responsabilità sociale condivisa per l'UE.

Realizzare la strategia: Prossime tappe per il ricambio generazionale

La strategia mira a sostenere e preparare la prossima generazione di agricoltori dell'UE. Riconosce che i giovani agricoltori si trovano ad affrontare sfide specifiche che devono essere affrontate con azioni specifiche, a tutti i livelli di governance - UE, nazionale e regionale - e in tutte le politiche.

A tal fine, la strategia individua cinque leve chiave per l'azione: — accesso alla terra, finanziamenti, competenze, tenore di vita equo nelle zone rurali e sostegno alla successione. Ogni leva è affrontata attraverso iniziative faro mirate, tra cui:

- proporre un "pacchetto di avviamento" obbligatorio per i giovani agricoltori nella prossima PAC al fine di facilitarne l'ingresso e l'insediamento nel settore attraverso un pacchetto completo di interventi, compresa una somma forfettaria fino a 300 000 EUR da istituire;
- una migliore destinazione dei fondi a favore dei giovani agricoltori;
- collaborare con la BEI per sviluppare sistemi di garanzia e/o abbuoni di interesse al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti;
- Sviluppare un Osservatorio europeo del territorio per migliorare la trasparenza del territorio. Ciò aiuterà gli agricoltori ad accedere ai terreni disponibili, sosterrà la successione delle aziende agricole, informerà le politiche e impedirà la speculazione fondiaria, facilitando l'avvio dell'attività agricola da parte dei nuovi agricoltori;
- integrare nel semestre europeo gli aspetti pertinenti relativi al ricambio generazionale in materia di successioni, integrando le riforme delle pensioni, del pensionamento e del trasferimento delle aziende agricole nei quadri strategici nazionali per facilitare la successione tempestiva e la mobilità dei terreni;

- invitare i giovani agricoltori a partecipare a Erasmus per giovani imprenditori in modo che possano apprendere buone pratiche agricole all'estero o diversificare le loro entrate imparando da altri settori;
- promuovere buone condizioni di vita nelle zone rurali, sostenendo nel contempo lo sviluppo locale e la partecipazione dei giovani e delle donne;
- Co-finanziamento di Farm Relief Services che sostituiscono gli agricoltori durante le malattie, le vacanze o il caregiving, per migliorare il loro equilibrio tra lavoro e vita privata.

La strategia è concepita per essere attuata a **più livelli interconnessi**: attraverso la PAC attuale e futura, politiche complementari dell'UE, azioni guidate dai paesi dell'UE in settori quali l'accesso alla terra, la fiscalità, l'istruzione e le pensioni e iniziative delle parti interessate. Il superamento di tali ostacoli richiede un forte **impegno a livello nazionale e regionale** per garantire un impatto efficace.

Contesto

L'agricoltura in Europa sta invecchiando più velocemente di altri settori. Attualmente, l'età media di un agricoltore nell'UE è di 57 anni e solo il 12% di essi ha meno di 40 anni, rientrando così nella categoria dei giovani agricoltori. Questo squilibrio mette a rischio la sicurezza alimentare a lungo termine, l'autonomia strategica dell'UE nella produzione alimentare e la sostenibilità dei paesaggi agricoli europei.

Anche il bacino della gioventù rurale si sta riducendo. Tra il 2013 e il 2019 il numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni che vivono nelle zone rurali dell'UE-28 è sceso da 3,6 milioni a 1,9 milioni, mentre quelli di età compresa tra i 25 e i 29 anni sono scesi da 6,9 milioni a 5,9 milioni.

Mentre molti agricoltori più anziani possiedono la loro terra, le generazioni più giovani sono spesso limitate all'affitto, operando circa 15 milioni di ettari come inquilini rispetto ai 10 milioni come proprietari. L'accesso alla terra, il credito a prezzi accessibili e le competenze essenziali rimangono ostacoli importanti per i giovani agricoltori. Nel 2022 i giovani agricoltori dell'UE-27 hanno dovuto far fronte a un deficit di finanziamento di 14,1 miliardi di EUR, pari al 22 % della carenza totale del settore.

Documentazione

- **Comunicazione**
https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/a4574611-30d7-4f48-bfaf-58559edffdc0_en?filename%E2%80%A6
- **Domande e risposte**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_2434
- **Documento di lavoro dei servizi della Commissione**
https://agriculture.ec.europa.eu/document/download/a4574611-30d7-4f48-bfaf-58559edffdc0_en?filename%E2%80%A6
- **Pagina web sul portale AGRI**
https://agriculture.ec.europa.eu/overview-vision-agriculture-food/generational-renewal_en
- **Studio della rete della PAC sulle migliori pratiche negli Stati membri**
https://eu-cap-network.ec.europa.eu/publications/assessment-generational-renewal-strategies-across-eu-member-states_en

- **Breve analitico che presenta "l'immagine di un giovane agricoltore nell'UE oggi"**

https://agriculture.ec.europa.eu/cap-my-country/performance-agricultural-policy/studies-and-reports/analytical-briefs_en

21 ottobre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Monitoraggio Forestale - Gli eurodeputati respingono il piano della Commissione

Il Parlamento Europeo (PE) ha bocciato la proposta della Commissione Europea relativa all'istituzione di un quadro di sorveglianza per le foreste dell'Unione Europea.

L'assemblea ha approvato (con 370 voti a favore del rigetto, 264 contrari e 9 astenuti) la posizione sostenuta dalle sue commissioni competenti. Questo voto ha concluso la prima lettura del dossier e il PE ha rifiutato di rinviare il testo per una revisione supplementare alle sue commissioni per l'ambiente e l'agricoltura. La Commissione Europea ha preso atto dell'esito della votazione e ha fatto sapere che intende prendere una decisione definitiva in tempi brevi, in occasione del collegio dei commissari.

Documentazione

- **Martedì 21 ottobre 2025 - Strasburgo**

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-10-21-TOC_IT.html

21 ottobre 2025 - La Commissione propone misure mirate per garantire l'attuazione tempestiva del regolamento dell'UE sulla deforestazione

La Commissione propone soluzioni mirate per sostenere le imprese, i portatori di interessi a livello mondiale, i paesi terzi e gli Stati membri al fine di garantire un'agevole attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione (EUDR).

Con la proposta in oggetto, la Commissione intende garantire che il sistema informatico sia pienamente operativo per affrontare il contributo dell'UE alla sfida globale della deforestazione. Allo stesso tempo, la proposta semplificherà gli obblighi di comunicazione, in particolare per i micro e piccoli operatori primari di paesi a basso rischio in tutto il mondo, mantenendo nel contempo un solido meccanismo di tracciabilità.

L'EUDR è un'iniziativa fondamentale per combattere la deforestazione. La Commissione si è impegnata a perseguire i suoi obiettivi.

Principali misure

Tenendo conto dei riscontri delle parti interessate nel contesto degli sforzi di semplificazione della Commissione nel corso dell'anno, la proposta della Commissione introduce semplificazioni mirate per ridurre gli obblighi in materia di:

- **Operatori e commercianti che commercializzano** i prodotti EUDR pertinenti una volta immessi sul mercato dell'UE. Questi possono essere, ad esempio, dettaglianti o grandi imprese manifatturiere dell'UE. Tali società si trovano nella parte a valle delle catene del valore pertinenti. L'operatore a monte continuerà a esercitare la dovuta diligenza.
- **Micro e piccoli operatori primari** provenienti da paesi a basso rischio in tutto il mondo che vendono le loro merci direttamente sul mercato

europeo. che coprono quasi il 100 % degli agricoltori e dei silvicoltori dell'UE.

Per consentire un uso più efficiente del sistema informatico, la Commissione propone che gli operatori e i commercianti a valle non siano più tenuti a presentare dichiarazioni di dovuta diligenza. Con questa razionalizzazione, sarà necessaria una sola presentazione nel sistema informatico dell'EUDR al punto di ingresso sul mercato per l'intera catena di approvvigionamento. Gli obblighi di comunicazione e la responsabilità sarebbero incentrati sugli operatori che immettono per primi i prodotti sul mercato. Ad esempio, le fave di cacao avrebbero bisogno di una sola dichiarazione di dovuta diligenza da presentare da parte dell'importatore che le immette sul mercato dell'UE, ma i produttori a valle di prodotti di cioccolato non saranno tenuti a presentare una nuova dichiarazione di dovuta diligenza nel sistema informatico.

Con la significativa semplificazione proposta, i micro e piccoli operatori primari presenterebbero solo una semplice dichiarazione una tantum nel sistema informatico dell'EUDR. Quando le informazioni sono già disponibili, ad esempio in una banca dati di uno Stato membro, gli operatori non devono intervenire direttamente nel sistema informatico. Tale semplificazione sostituisce la precedente necessità di presentare regolarmente dichiarazioni di dovuta diligenza.

Periodo transitorio per il rafforzamento del sistema informatico da parte delle imprese

La Commissione propone inoltre periodi transitori per garantire una transizione agevole e rafforzare il sistema informatico.

Concretamente ciò significa che l'EUDR entrerà in vigore il 30 dicembre 2026 per le microimprese e le piccole imprese. Per le grandi e medie imprese la data rimane il 30 dicembre 2025, ma per garantire un'introduzione graduale delle norme, esse beneficeranno di un periodo di tolleranza di sei mesi per i controlli e l'applicazione.

La Commissione ha implementato il sistema informatico in stretta cooperazione con i portatori di interessi, come previsto dalla legislazione, sin dal suo avvio nel dicembre 2024. Nel contesto di tale dialogo, le nuove proiezioni sul numero di operazioni e interazioni previste tra gli operatori economici e il sistema informatico hanno portato a una sostanziale rivalutazione del carico previsto sul sistema informatico, che è molto più elevato del previsto. Il sistema deve essere in grado di gestire tutte le dichiarazioni di dovuta diligenza per i prodotti disciplinati dalla legge e presentate da tutti gli operatori.

La nuova entrata in vigore delle date di applicazione, combinata con la semplificazione degli obblighi per gli attori della catena di approvvigionamento, mira a garantire che il sistema informatico possa sostenere il livello dei carichi previsti. La Commissione sta inoltre lavorando a piani di emergenza, in modo che gli operatori economici possano rispettare i loro obblighi, qualora la presente proposta legislativa non fosse adottata in tempo dai colegislatori, nel qual caso l'EUDR entrerà in vigore il 30 dicembre 2025.

Prossime tappe

Il Parlamento europeo e il Consiglio discuteranno ora della proposta della Commissione. Dovrebbero adottare formalmente la modifica mirata del regolamento dell'UE sulla deforestazione prima che possa entrare in vigore.

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare rapidamente la proposta di proroga del periodo di attuazione entro la fine del 2025.

Contesto

Il regolamento dell'UE sulla deforestazione mira a garantire che una serie di beni chiave immessi sul mercato dell'UE non contribuisca più alla deforestazione e al degrado forestale nell'UE e in altre parti del mondo. La deforestazione e il degrado forestale sono fattori importanti dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità, le due principali sfide ambientali del nostro tempo. Secondo le stime dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), tra il 1990 e il 2020 420 milioni di ettari di foreste, una superficie più grande dell'Unione europea, sono andati perduti a causa della deforestazione. Sulla base dei tassi di deforestazione 2015-2020, ogni minuto tre volte la superficie del Parc Léopold al confine con il Parlamento europeo a Bruxelles.

Dall'entrata in vigore dell'EUDR nel giugno 2023, la Commissione ha collaborato costantemente con i portatori di interessi su come agevolare un'attuazione semplice, equa ed efficiente in termini di costi dell'EUDR. Negli ultimi anni la Commissione si è concentrata sulla creazione di tutte le infrastrutture necessarie affinché l'EUDR possa entrare in applicazione, in particolare attraverso ulteriori documenti di orientamento e domande frequenti (FAQ) pubblicati nell'aprile 2025, nonché nel regolamento di esecuzione sugli indici di riferimento pubblicato nel maggio 2025.

La Commissione ha inoltre intrapreso uno sforzo di semplificazione da diverse angolazioni che, secondo le stime, porterebbe a una riduzione del 30 % dei costi amministrativi e degli oneri per le imprese.

Nel dicembre 2024 l'Unione europea ha concesso un ulteriore periodo di introduzione graduale di 12 mesi, rendendo la legge applicabile il 30 dicembre 2025 per le grandi e medie imprese e il 30 giugno 2026 per le microimprese e le piccole imprese.

Documentazione

- **Elaborazione e aggiornamento di documenti di orientamento e creazione e apertura del sistema informatico**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_5009
- **Sito web della Commissione sull'attuazione del regolamento UE sulla deforestazione**
https://green-business.ec.europa.eu/deforestation-regulation-implementation_en

21 ottobre 2025 - La Commissione europea ha lanciato un invito a presentare contributi sulla revisione delle norme sulla produzione biologica

L'iniziativa aggiorna le norme sulla produzione biologica al fine di:

- fornire alle imprese chiarezza e certezza in merito all'importazione di prodotti biologici nell'ambito del regime di equivalenza, a seguito di una sentenza della Corte di giustizia dell'UE

- prorogare al di là dell'attuale scadenza del 31 dicembre 2026 il riconoscimento di norme equivalenti di paesi extra UE in materia di agricoltura biologica per evitare turbolenze commerciali
- semplificare in modo mirato alcune norme per rendere la produzione biologica dell'UE più competitiva e ridurre gli oneri normativi.

Periodo per l'invio di commenti: 21 ottobre 2025 - 18 novembre 2025.

I riscontri saranno presi in considerazione nella fase di ulteriore sviluppo e perfezionamento dell'iniziativa.

Documentazione

▪ L'invito a presentare contributi

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/15273-Produzione-biologica-aggiornamenti-mirati-e-semplificazione_it

27 ottobre 2025 – Agricoltura - I Ministri europei criticano la proposta di fusione della PAC in un Fondo Unico per il Periodo 2028-2034

Lunedì 27 ottobre, a Lussemburgo, la Presidenza danese del Consiglio dell'Unione Europea ha promosso un incontro tra i Ministri europei dell'Agricoltura per discutere la futura struttura ecologica della Politica Agricola Comune (PAC). Il dibattito si è concentrato prevalentemente sulla nuova impostazione strutturale avanzata dalla Commissione Europea, che continua a raccogliere una forte contrarietà.

I Ministri dell'Agricoltura hanno ribadito la loro posizione sfavorevole all'assorbimento della PAC in un fondo singolo, rappresentato dai piani nazionali e regionali di partenariato proposti per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE, relativo agli anni 2028-2034.

L'Austria, ricordando anche la dichiarazione congiunta di 17 Stati a sostegno del mantenimento della natura comune della PAC, dei suoi due pilastri e di un bilancio adeguato, ha espresso critiche riguardo alla nuova governance che deriverebbe dalla proposta. In particolare, ha lamentato il trasferimento di alcune competenze della PAC a un livello orizzontale, sostenendo che tale meccanismo provocherebbe, come già osservato nelle trattative sul pacchetto di semplificazione delle norme PAC (condotte dal Consiglio Affari Generali dell'UE), "ritardi e incertezze" che nuocciono all'efficace gestione della politica agricola.

Il Ministro italiano, Francesco Lollobrigida, ha espresso il parere che sarebbe arduo raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale senza la disponibilità di adeguate risorse finanziarie. A suo giudizio, la Commissione dovrebbe "fare marcia indietro" e riportare la PAC a un ruolo centrale nelle strategie dell'Unione. Riguardo alla conformazione ecologica, diversi Ministri hanno accolto con favore il mantenimento del criterio di condizionalità ambientale, che riprende parzialmente le normative vigenti. Ciononostante, alcune delegazioni hanno sollevato obiezioni sulla possibilità di compensare economicamente l'implementazione di determinate norme, giudicando che ciò contrasti con la conservazione di un livello minimo comune in grado di assicurare condizioni di equità concorrenziale tra gli agricoltori europei, come evidenziato dalla Francia. Sia l'Italia che altri Paesi hanno manifestato dissenso sul progetto della Commissione di introdurre un nuovo tipo di aiuto – sotto forma di importo forfettario – volto a supportare la transizione verso un'agricoltura più resiliente.

In base a questo schema, gli agricoltori dovrebbero elaborare un "piano d'azione di transizione", da far approvare dall'autorità di gestione per accedere a finanziamenti fino a 200.000 euro per attuare il passaggio a sistemi produttivi più sostenibili (quali la conversione al biologico o l'estensivizzazione dell'allevamento). Diversi Ministri, tuttavia, hanno espresso il timore che tale piano d'azione possa generare un carico amministrativo eccessivo.

Il Commissario all'Agricoltura, Christophe Hansen, ha replicato affermando che, come per qualsiasi riforma, l'intento è quello di discutere e negoziare, e ha assicurato la sua totale apertura al confronto. Ha ammesso che l'esito delle negoziazioni non dovrebbe tradursi in una maggiore complessità e ha aggiunto che alcuni Ministri avevano sottolineato l'importanza delle raccomandazioni della Commissione nei futuri piani nazionali di partenariato. Inoltre, presentando la proposta, Hansen ha difeso "un nuovo e significativo strumento", ovvero il pagamento *una tantum* fino a 200.000 euro per azienda agricola per sostenere la transizione verso pratiche produttive più ecologiche.

Il Commissario ha dichiarato che gli incentivi sarebbero al centro della futura PAC in misura ancora maggiore rispetto all'attuale politica. Pur scomparendo la soglia di spesa "verde" obbligatoria, egli ha garantito che "gli Stati membri saranno tenuti a pianificare in base alle loro necessità e ad assicurare un obiettivo di spesa per il clima e l'ambiente nell'ambito dei loro piani nazionali di partenariato".

Secondo la Commissione, l'adozione di metodologie sostenibili "rimarrà più allettante grazie" alle nuove norme ecologiche, che offriranno una maggiore autonomia nella gestione aziendale, la possibilità di ottenere premi più consistenti e disposizioni semplificate per gli investimenti.

Il Ministro danese, Jacob Jensen, ha riferito che i Ministri hanno richiesto una maggiore flessibilità nel decidere quali misure ambientali attuare e hanno criticato l'onere burocratico derivante dal piano d'azione per la transizione. Inoltre, il presidente di turno del Consiglio ha aggiunto che molti Ministri hanno messo in guardia dal rischio di frammentazione della PAC dovuto all'incorporazione delle sue disposizioni in un unico atto legislativo.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **La dichiarazione congiunta di 17 Stati a sostegno del mantenimento della natura comune della PAC**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14284-2025-INIT/en/pdf>

27 ottobre 2025 - Agricoltura: divisione tra i Ministri sul Target del 6% per i Giovani Agricoltori nella Strategia UE

Nel corso della riunione di lunedì 27 ottobre, i Ministri europei dell'Agricoltura hanno espresso un consenso generale sulla strategia della Commissione Europea per il ricambio generazionale nel settore agricolo. Malgrado l'approvazione, diversi Stati hanno richiesto che la Politica Agricola Comune (PAC) fosse dotata di risorse economiche adeguate.

In merito alla proposta di destinare il 6% dei fondi nazionali ai giovani agricoltori (rispetto all'attuale 3%), alcuni Paesi hanno espresso riserve: la Slovacchia, la

Lettonia e la Repubblica Ceca hanno giudicato questo obiettivo eccessivamente ambizioso.

Al contrario, l'Italia ha accolto con favore l'obiettivo di raddoppiare il numero di giovani agricoltori entro il 2040. Anche la Slovenia, i Paesi Bassi e la Francia hanno espresso il loro accordo con il target del 6%. Tuttavia, la Francia ha specificato di non volere che tale soglia venga imposta in modo unilaterale dalla Commissione.

Riguardo ad altri aspetti della strategia, la Slovacchia ha sostenuto che le misure relative al pensionamento dovrebbero rimanere una scelta facoltativa. Infine, la Polonia ha evidenziato l'importanza di preservare i due distinti pilastri della PAC.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

27 ottobre 2025 - La Commissione rifiuta di posticipare l'entrata in vigore della normativa anti-deforestazione

La Commissione Europea ha respinto la richiesta di posticipo avanzata da diversi ministri dell'Agricoltura in merito alla data di attuazione del regolamento sulla lotta alla deforestazione causata dalle importazioni. La proposta, discussa lunedì 27 ottobre a Lussemburgo, chiedeva un rinvio di un anno, ma è stata negata.

La maggioranza dei ministri dell'Agricoltura dell'UE ha ritenuto insufficiente la proposta della Commissione volta a snellire il testo normativo. Tale proposta includeva la possibilità di rimandare l'applicazione del regolamento al 30 dicembre 2026 solo per le micro e piccole imprese, e di concedere sei mesi di tolleranza per i controlli destinati alle aziende di medie e grandi dimensioni.

Richieste degli Stati Membri e Reazioni

La Lettonia, sostenuta da Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia e Polonia, aveva presentato un documento formale in cui chiedeva alla Commissione di accordare un rinvio dell'applicazione della normativa di almeno un anno e di introdurre una categoria di rischio zero. La Lettonia ha inoltre richiesto una nuova valutazione dell'impatto, affermando che, se il peso amministrativo e finanziario sugli Stati membri dovesse rivelarsi sproporzionato rispetto all'obiettivo, si potrebbe considerare l'annullamento del regolamento.

La richiesta di un posticipo minimo di un anno è stata appoggiata anche da altri Stati membri nel corso del Consiglio "Agricoltura" – pur non essendo questo l'organo competente per decisioni che spettano ai Ministri dell'Ambiente dell'UE. Tra i sostenitori figurano Austria, Finlandia, Italia, Croazia, Romania, Grecia, Slovenia, Lituania, Slovacchia e Ungheria. Questi paesi hanno espresso rammarico per il fatto che la Commissione non avesse proposto il rinvio annuale, ipotesi che in precedenza era stata ventilata anche dalla Presidente Ursula von der Leyen. Il ministro austriaco, Norbert Totschnig, ha spinto per una sospensione del regolamento di ben due anni.

Germania e Francia non hanno formalmente richiesto un posticipo dell'entrata in vigore, ma hanno posto l'accento su aspetti diversi. La Germania ha sottolineato la necessità di alleggerire la burocrazia, mentre la Francia ha espresso apprezzamento per la proposta di semplificazione, pur chiedendo ulteriori miglioramenti. La Francia ha anche osservato che raggiungere un'intesa entro la fine del 2025 rappresenterebbe una "vera sfida".

Svezia e Paesi Bassi hanno suggerito di proseguire il lavoro sulla proposta.

La Commissione e le Semplificazioni

Costas Kadis, intervenuto in rappresentanza della commissaria Jessika Roswall, ha illustrato i dettagli della proposta di semplificazione sugli obblighi di dovuta diligenza:

- Ha chiarito che la dichiarazione di dovuta diligenza sarà richiesta soltanto ai primi operatori che immettono un prodotto sul mercato.
- Gli operatori e i commercianti che si trovano a valle della catena di valore saranno esonerati da tale obbligo.
- Saranno esentati dall'obbligo di presentare la dichiarazione anche le microimprese e i piccoli produttori primari che vendono direttamente sul mercato europeo.

Il signor Kadis ha inoltre confermato l'introduzione di un periodo di transizione di sei mesi (fino a giugno 2026), durante il quale le autorità non effettueranno controlli. Le microimprese e i piccoli operatori avranno un termine più esteso, fino al 30 dicembre 2026, per adeguarsi agli obblighi.

Il portavoce ha concluso che, grazie a queste semplificazioni, il regolamento potrà essere attuato come stabilito per la fine del 2025. Ha espresso fiducia nel fatto che la riduzione degli oneri amministrativi legati al sistema informatico consentirà una sua applicazione senza intoppi. Ha infine ricordato che mancano solo due mesi alla data prevista per l'entrata in vigore, il 30 dicembre 2025, e ha esortato il Consiglio e il Parlamento Europeo a raggiungere un rapido accordo, poiché, ha ammonito, in assenza di un'intesa tempestiva, il testo attuale senza le proposte di semplificazione diverrebbe legge il 30 dicembre 2025.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

27 e 28 ottobre 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

PESCA

Possibilità di pesca nel Mar Baltico per il 2026

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sulle possibilità di pesca nel Mar Baltico per il 2026, che stabilisce i totali ammissibili di catture (TAC) e i contingenti per Stato membro per quanto riguarda gli stock ittici più importanti dal punto di vista commerciale nel Mar Baltico: spratto, aringa, merluzzo bianco, passera di mare e salmone.

Il Mar Baltico si trova ad affrontare diverse sfide, comprese la perdita di biodiversità, i cambiamenti climatici, gli effetti della pesca eccessiva effettuata in passato e gli elevati livelli di contaminanti e rifiuti.

L'accordo politico mira a garantire la sostenibilità a lungo termine degli stock nella regione, nonché la redditività del settore della pesca.

Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico

I ministri della Pesca hanno tenuto una discussione con l'obiettivo di fornire orientamenti strategici per la preparazione della posizione dell'UE in seno alla riunione annuale della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT).

La riunione dell'ICCAT, che si terrà dal 17 al 24 novembre 2025 a Siviglia, affronterà temi quali: tonnidini tropicali, tonno rosso, squali e misure di controllo.

AGRICOLTURA

Politica agricola comune post-2027 - architettura verde

I ministri dell'Agricoltura hanno proceduto a uno scambio di opinioni sull'architettura verde proposta dalla Commissione per la politica agricola comune post-2027.

A settembre 2025 la presidenza ha informato le delegazioni che avrebbe organizzato discussioni tematiche su diversi aspetti della proposta della Commissione nelle prossime sessioni del Consiglio.

Durante la prima di tali sessioni, per quanto riguarda l'architettura verde, i ministri hanno indicato in che misura ritengono che le proposte della Commissione possano conseguire l'obiettivo di semplificare e rendere più attraente per gli agricoltori la realizzazione della transizione verde.

Ai ministri è stata data l'opportunità di indicare se sono d'accordo con l'idea di non includere alcuna specifica quota minima riservata alle misure verdi nel quadro della prossima politica agricola comune e in che modo sarebbe possibile garantire agli agricoltori condizioni di parità nel contesto della transizione verde in assenza di tale quota.

In generale, le delegazioni hanno sottolineato la necessità di una politica agricola comune forte che garantisca agli Stati membri la flessibilità necessaria per realizzare la transizione verde. Hanno inoltre sollevato interrogativi in merito alle misure specifiche proposte dalla Commissione.

Nel corso della discussione sull'architettura verde l'Austria, a nome di 17 delegazioni, ha presentato tra le "Varie" la dichiarazione comune sulla struttura della politica agricola comune post-2027.

Situazione del mercato

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione del mercato per i prodotti agroalimentari e i prodotti di base, in particolare nel contesto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Si tratta di un punto che figura regolarmente all'ordine del giorno del Consiglio.

Per il Consiglio di ottobre la presidenza danese ha invitato Taras Kachka, vice primo ministro ucraino per l'integrazione europea ed euroatlantica e rappresentante dell'Ucraina per il commercio, a partecipare alle discussioni iniziali su questo punto prima del dibattito dei ministri dell'UE.

Alla luce della recente approvazione da parte del Consiglio della zona di libero scambio globale e approfondita (DCFTA) UE-Ucraina, che riduce o sopprime i dazi doganali per vari prodotti agroalimentari, i ministri hanno generalmente espresso solidarietà con l'Ucraina e sostegno alla sua progressiva integrazione con i mercati agricoli dell'UE. Al tempo stesso hanno anche individuato le sfide e le opportunità correlate.

Il Consiglio tornerà sulla questione delle relazioni commerciali dell'UE con l'Ucraina in materia di prodotti agricoli durante la sessione di novembre, nel suo punto abituale dedicato al commercio di prodotti agroalimentari.

Il Consiglio ha inoltre rilevato che, sebbene i mercati agricoli dell'UE siano generalmente stabili, permangono vulnerabilità e differenze settoriali e regionali, in particolare per quanto riguarda i settori dei cereali, dello zucchero e del vino.

I ministri hanno sottolineato diverse questioni che continuano a esercitare pressioni sul settore, tra cui l'impatto negativo che eventi meteorologici estremi e focolai di malattie di animali e piante hanno sulla produzione agricola, nonché le tensioni nelle relazioni commerciali dell'UE.

Punti da approvare senza dibattito

Il Consiglio ha adottato una decisione del Consiglio che autorizza l'avvio di negoziati, nell'interesse dell'Unione europea, sulla revisione dell'accordo internazionale, dello statuto, del regolamento, delle prescrizioni finanziarie e delle prescrizioni generali, nonché di altri testi dell'Organizzazione mondiale per la salute animale.

Altri punti

Il Consiglio ha inoltre ricevuto informazioni su una serie di altri argomenti.

- Stock pelagiche (informazioni fornite dall'Irlanda)
- Dichiarazione sulla PAC (informazioni fornite dall'Austria a nome di 17 delegazioni)
- Dichiarazione MED9 (informazioni fornite dalla Slovenia)
- Misure di salvaguardia per gli accordi commerciali dell'UE (informazioni fornite dall'Ungheria a nome di Ungheria, Romania e Slovacchia)
- Relazione annuale 2025 sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione e applicazione: agricoltura (informazioni fornite dalla Commissione)
- Relazione annuale 2025 sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione e applicazione: pesca (informazioni fornite dalla Commissione)
- Regolamento sulla deforestazione (informazioni fornite dalla Lettonia)
- Influenza aviaria (informazioni fornite dalla Germania)

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

28 ottobre 2025 - Il Consiglio UE pronto per il negoziato con il Parlamento Europeo sulla semplificazione della PAC

La Presidenza danese del Consiglio dell'Unione Europea ha ribadito la propria forte intenzione di raggiungere un accordo con il Parlamento Europeo (PE) sul pacchetto di revisione delle norme della Politica Agricola Comune (PAC) prima della fine dell'anno in corso. L'obiettivo è fare in modo che agricoltori e apparati amministrativi possano beneficiare delle nuove misure durante il biennio 2026-2027.

Dopo il mancato successo delle prime consultazioni tra le istituzioni comunitarie, avvenute il 17 ottobre, il Comitato dei Rappresentanti Permanenti dei Governi degli Stati membri presso l'UE (Coreper) ha convenuto una licenza di trattativa leggermente modificata. Il prossimo trilogio con il Parlamento Europeo, in programma per l'inizio di novembre.

Secondo fonti del Consiglio, la Presidenza danese del Consiglio ha proposto di adottare quattro linee guida fondamentali per esaminare gli emendamenti avanzati dal Parlamento Europeo.

L'intento è mantenere i pilastri essenziali del mandato iniziale del Consiglio, che era stato approvato il 3 settembre, introducendo al contempo un certo grado di flessibilità.

- **Mantenere il focus sulla semplificazione.** Alcuni emendamenti presentati dal Parlamento Europeo sono stati giudicati come non attinenti all'ambito della semplificazione, e pertanto, si ritiene che debbano essere rimandati a differenti processi negoziali. In alcuni casi, tali modifiche toccano il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 o la proposta relativa al QFP 2028-2034. Per queste ragioni, il Consiglio suggerisce che le proposte vengano considerate nel contesto di altre iniziative legislative, come la riforma della PAC post-2027.
- **Apertura a modifiche limitate.** Il Consiglio si è anche dichiarato pronto a valutare un ristretto numero di proposte del Parlamento Europeo che, pur non essendo centrali per l'attività di semplificazione, non generano neanche oneri amministrativi aggiuntivi per i lavoratori agricoli o per le autorità nazionali. Queste includono, in particolare, suggerimenti riguardanti le misure di sostegno per i giovani agricoltori, le organizzazioni di produttori e l'avvio di nuove imprese. Si prevede che tali disposizioni possano essere applicate nel corso degli ultimi due anni del periodo di programmazione.
- **Flessibilità verso il PE.** Su determinate questioni, il Consiglio potrebbe mostrare maggiore adattabilità qualora le proposte contribuiscano realmente a rendere più semplice il sistema. Si tratterebbe, in particolare, dei controlli, delle soglie applicabili a specifici tipi di aziende agricole soggette a regolamentazioni particolari, o ancora, delle cifre che possono essere assegnate nell'ambito di alcuni schemi di aiuto. Tali proposte dovrebbero poter essere implementate con facilità negli ultimi due anni del periodo di programmazione.
- **Accettazione di modifiche ai Piani Strategici Nazionali.** Infine, il Consiglio ha espresso disponibilità ad accettare determinate modifiche ai piani strategici nazionali della PAC, a condizione che queste norme rimangano una facoltà per gli Stati membri o che forniscano loro margini di manovra, senza imporre nuovi obblighi vincolanti.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
[**https://www.consilium.europa.eu/it/**](https://www.consilium.europa.eu/it/)

30 ottobre 2025 - Le esportazioni agroalimentari dell'UE sono aumentate nel luglio 2025

L'ultima relazione sul commercio agroalimentare pubblicata dalla Commissione europea mostra che le esportazioni agroalimentari dell'UE sono aumentate nel luglio 2025 rispetto al mese precedente, raggiungendo i 20,7 miliardi di euro. L'avanzo commerciale agroalimentare dell'UE è aumentato del 19% a luglio e ammontava a 4,6 miliardi di euro.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto i 20,7 miliardi di EUR nel luglio 2025, con un aumento dell'8 % rispetto al mese precedente, ma a un livello simile rispetto al luglio 2024. Da gennaio le esportazioni cumulative dell'UE hanno raggiunto 134,4 miliardi di EUR, con un aumento del 2 % (+ 2,7

miliardi di EUR) rispetto allo stesso periodo del 2024, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi. Il Regno Unito rimane la prima destinazione (23%). In luglio le importazioni agroalimentari dell'UE sono aumentate del 5 % rispetto al mese precedente, raggiungendo 16,1 miliardi di EUR. Erano superiori del 10 % rispetto a luglio 2024. Da gennaio le importazioni cumulate dell'UE hanno raggiunto i 113 miliardi di euro. Ciò rappresenta un aumento di 14,9 miliardi di EUR (+15%) rispetto al 2024, principalmente a causa dei prezzi elevati di diverse importazioni dell'UE, come il cacao e il caffè. Le importazioni dalla Costa d'Avorio (+2,2 miliardi di euro, +59%) e dal Canada (+1,3 miliardi di euro, +93%) hanno registrato l'aumento maggiore. Le importazioni dalla Russia sono ulteriormente diminuite del 70% (-561 milioni di euro), proseguendo la tendenza al ribasso.

Documentazione

- **Approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili nell'ultima edizione della relazione mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-surplus-grows-july-amid-higher-commodity-prices-2025-10-30_en

3 novembre 2025 - 72 campagne di promozione finanziate dall'UE per evidenziare la qualità dei prodotti agricoli europei

La Commissione europea offre finanziamenti per iniziative che promuovono i prodotti agricoli dell'UE sia all'interno dell'UE che nei paesi terzi, in linea con la politica di promozione dell'UE. _ Le campagne promozionali appena selezionate riceveranno circa 132 milioni di euro di finanziamenti dell'UE. Il programma di promozione dei prodotti agricoli copre molteplici temi, dai prodotti biologici e freschi ai regimi di qualità riconosciuti dall'UE.

L'invito a presentare proposte di finanziamento di quest'anno ha ricevuto 189 proposte di campagne, con un aumento di quasi il 17 % rispetto al 2024. Anche il numero di Stati membri da cui le organizzazioni hanno presentato domanda è aumentato. Ciò dimostra che il programma sta diventando sempre più popolare in tutta Europa.

A seguito delle valutazioni effettuate da esperti indipendenti, la Commissione europea ha deciso di selezionare 72 campagne da finanziare, di cui:

- 56 sono i cosiddetti programmi "SEMPLICE" attuati da una o più organizzazioni dello stesso paese dell'UE, e
- 16 sono i cosiddetti programmi "MULTI" attuati da almeno due organizzazioni nazionali di almeno due Stati membri o da una o più organizzazioni europee.

Le proposte selezionate sono concepite per rafforzare la competitività del settore agroalimentare dell'UE, allineandosi nel contempo alla politica agricola comune (PAC), al Green Deal europeo e al piano europeo di lotta contro il cancro, incoraggiando il passaggio a regimi alimentari più sani ed equilibrati.

Campagne selezionate per il finanziamento

Il cofinanziamento dell'UE ammonterà a 91,5 milioni di euro per le campagne SEMPLICI selezionate. Più della metà delle campagne si concentrerà sulla promozione in paesi terzi come il Regno Unito, la Corea del Sud, il Giappone, gli Stati Uniti e la Cina. Il finanziamento dei programmi SEMPLICI è

attuato dagli Stati membri in regime di gestione concorrente. I prodotti di maggior successo sono frutta, formaggio, olio d'oliva, verdure, latticini e carni. I programmi MULTI saranno cofinanziati con 39 milioni di euro. I candidati prescelti provengono da 15 Stati membri. Il 74 % del bilancio sarà destinato a mercati di paesi dell'UE come la Francia, l'Italia, la Germania o l'Ungheria. Il finanziamento dei programmi MULTI è attuato dall'Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA) per conto della Commissione europea.

Prossime tappe

La Commissione europea ha adottato la decisione di esecuzione relativa alle campagne SEMPLICI selezionate. Le autorità degli Stati membri dell'UE avvieranno presto la preparazione della convenzione di sovvenzione insieme ai richiedenti.

A partire da dicembre 2025, la REA inizierà anche a firmare le convenzioni di sovvenzione per la maggior parte delle proposte MULTI di successo, con l'obiettivo di avviare le loro attività a partire da gennaio 2026.

Nuove opportunità di finanziamento nel 2026

Se sei interessato a promuovere i tuoi prodotti e vuoi richiedere un finanziamento, rimani aggiornato seguendo la nostra pagina sulla promozione dei prodotti agricoli dell'UE e controlla l'ammissibilità della tua organizzazione sul portale "Enjoy it's from Europe". Puoi anche immergerti nella nostra mappa interattiva del mondo per scoprire progetti in tutto il mondo filtrando qualsiasi paese o categoria di prodotti che ti interessa.

Il prossimo invito a presentare proposte dovrebbe essere pubblicato il 22 gennaio 2026, con scadenza il 23 aprile 2026. In precedenza, La invitiamo a partecipare alle giornate informative dedicate, tenutesi online e in loco, a Bruxelles dal 27 al 28 gennaio 2026.

Documentazione

▪ Le campagne di successo selezionate

https://rea.ec.europa.eu/news/72-eu-funded-promotion-campaigns-highlight-quality-european-agricultural-products-2025-11-03_en?prefLang=it&etrans=it

10 novembre 2025 - Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo per semplificare la politica agricola comune

La presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla semplificazione della politica agricola comune (PAC). L'obiettivo è rafforzare la competitività dell'agricoltura europea riducendo gli oneri amministrativi, sostenendo gli agricoltori, compresi i piccoli agricoltori e le start-up, incoraggiando l'innovazione e aumentando la produttività.

Queste misure di semplificazione potrebbero comportare una significativa riduzione dei costi amministrativi sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali. Secondo la valutazione iniziale della Commissione, potrebbero comportare un risparmio annuo fino a 1,6 miliardi di euro per gli agricoltori e oltre 200 milioni di euro per le amministrazioni degli Stati membri.

Gli atti rivisti costituiscono il cosiddetto "Omnibus III" proposto dalla Commissione nel maggio 2025. Il pacchetto contiene modifiche al regolamento

sul piano strategico (SPR) e al regolamento "orizzontale" sulla politica agricola comune.

Elementi principali dell'accordo

L'accordo provvisorio mantiene l'orientamento generale della proposta della Commissione a sostegno dei seguenti obiettivi:

- alleggerire gli oneri amministrativi per gli agricoltori e le amministrazioni;
- aumentare i pagamenti ai piccoli agricoltori e semplificare le norme sulla condizionalità, in particolare per le aziende agricole biologiche;
- ridurre i controlli in loco ed eliminare l'approvazione annuale dei risultati.

L'accordo mantiene inoltre la proposta della Commissione di consentire agli Stati membri di erogare pagamenti di emergenza agli agricoltori attivi colpiti da calamità naturali, eventi climatici avversi o catastrofi. Tali pagamenti garantiranno la continuità dell'attività agricola degli agricoltori colpiti.

Inoltre, l'accordo provvisorio migliora i seguenti elementi della proposta della Commissione:

- conferisce flessibilità agli Stati membri nel decidere in che misura le aziende agricole parzialmente biologiche possano essere considerate conformi a determinati standard ambientali, le cosiddette GAEC (buone condizioni agronomiche e ambientali)
- migliora la possibilità per gli agricoltori di beneficiare di strumenti di gestione del rischio
- aumenta il tasso percentuale per i pagamenti diretti anticipati

Requisiti ambientali

Al fine di proteggere la biodiversità ed evitare agli agricoltori di dover arare i terreni ogni cinque-sette anni, con un dispendio di tempo e denaro, per mantenerli coltivabili, i deputati hanno raggiunto un accordo secondo cui i terreni considerati coltivabili al 1° gennaio 2026 potranno mantenere tale status anche se non sono stati arati, lavorati o riseminati.

I deputati hanno concordato con il Consiglio che gli agricoltori certificati come biologici saranno considerati automaticamente conformi a diversi requisiti per mantenere i terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (GAEC) per quelle parti delle loro aziende che sono biologiche e in conversione al biologico. Gli Stati membri potranno limitare questa semplificazione nel caso in cui i controlli comportino un onere amministrativo elevato.

Controlli in loco

I deputati hanno difeso con successo il principio dell'unicità dei controlli proposto dalla Commissione, secondo cui gli agricoltori non dovrebbero essere sottoposti a più di un controllo ufficiale in loco in un dato anno.

Piccole aziende agricole

I negozianti del Parlamento hanno inoltre insistito affinché i massimali di sostegno per i piccoli agricoltori fossero aumentati fino a un pagamento annuale di 3.000 EUR (anziché i 2.500 EUR proposti dalla Commissione) e fosse introdotto un nuovo pagamento una tantum per lo sviluppo delle imprese fino a 75.000 EUR (rispetto ai 50.000 EUR proposti).

Prossimi passi

L'accordo provvisorio deve ora essere confermato dal Consiglio e dal Parlamento europeo prima che l'atto legislativo sia formalmente adottato dai colegislatori.

Contesto

Il pacchetto di semplificazione "Omnibus III" in materia di agricoltura fa parte di un obiettivo politico più ampio volto a rafforzare la competitività dell'UE, riducendo gli oneri amministrativi delle imprese e creando condizioni più favorevoli per la loro attività nell'UE. Questa spinta alla semplificazione è stata avviata in risposta all'impulso dato dal Consiglio europeo (conclusioni del marzo 2023, agenda strategica 2024-2029), che ha chiesto di semplificare il contesto normativo generale e di ridurre gli oneri amministrativi. Il 20 marzo 2025, nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo ha esortato i colegislatori a portare avanti i lavori sui pacchetti di semplificazione Omnibus in via prioritaria e con un elevato livello di ambizione.

Documentazione

- **Progetto di regolamento sulla semplificazione della PAC, mandato del Consiglio, 3 settembre 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11755-2025-REV-2-COR-1/en/pdf>
- **Regolamento che modifica il regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori e lo sviluppo rurale, nonché le relazioni annuali di esecuzione, e il regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la governance dei dati e dell'interoperabilità, le sospensioni dei pagamenti, l'apporto di liquidazione annuale e i controlli e le sanzioni, proposta della Commissione, 14 maggio 2025**
https://www.consilium.europa.eu/en/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=8983%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=EN&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC
- **Semplificazione delle norme dell'UE (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/simplification/>
- **La politica agricola comune spiegata (informazioni di base)**
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/the-common-agricultural-policy-explained/>

10 novembre 2025 - La Commissione europea propone modifiche ai piani nazionali e regionali del Quadro finanziario pluriennale per evitarne il rigetto da parte del Parlamento europeo

L'eurodeputato Siegfried Mureșan (PPE, Romania) ha salutato con soddisfazione le modifiche proposte dalla Commissione europea al prossimo bilancio a lungo termine dell'Unione, definendole un passo significativo a favore degli agricoltori e delle regioni europee.

Il 9 novembre, la Commissione aveva trasmesso una lettera al Consiglio dell'UE e al Parlamento europeo nella quale illustrava le modifiche previste, rispondendo così alle richieste del Parlamento che aveva minacciato di respingere i piani di partenariato nazionali e regionali relativi al Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

Politica agricola e della pesca

Di fronte al timore di una riduzione dei fondi destinati alla Politica agricola comune (PAC) nel nuovo QFP, la Commissione ha proposto di integrare al minimo previsto di 300 miliardi di euro per la PAC un "*obiettivo rurale*" trasversale, pari ad almeno il 10% delle risorse destinate ai piani di partenariato nazionali e regionali.

Bruxelles intende inoltre trasferire alcuni articoli attualmente contenuti nel regolamento sui Piani nazionali di partenariato (NRP) all'interno del regolamento sulla PAC, mantenendo tuttavia la coerenza della programmazione agricola integrata nel quadro dell'NRP.

Anche il settore della pesca potrà beneficiare dell'"obiettivo rurale", oltre alle risorse già previste nell'ambito della Politica comune della pesca (PCP). La Commissione ha inoltre proposto di rendere più esplicito, all'interno dei piani nazionali, l'importo specificamente riservato alla PCP.

Il ruolo delle regioni

Sia il Parlamento europeo sia il Comitato delle Regioni avevano espresso preoccupazione per il possibile ridimensionamento del ruolo delle autorità regionali nella nuova architettura del QFP, in particolare nel primo pilastro dedicato ai piani di partenariato.

Per rispondere a tali timori, la Commissione propone che le autorità regionali di gestione possano dialogare direttamente con Bruxelles qualora i piani comprendano capitoli territoriali o regionali. Inoltre, esse saranno invitate a partecipare, insieme alla Commissione e agli Stati membri, alle riunioni annuali dedicate alla valutazione dei risultati dei piani. Viene anche introdotto un meccanismo di "*controllo regionale*" tra i requisiti dei piani di partenariato.

La Commissione intende inserire nella proposta una disposizione esplicita secondo cui "*le autorità regionali e locali devono essere pienamente coinvolte nella preparazione, nell'attuazione e nella valutazione del piano NRP*".

Per rafforzare la trasparenza, Bruxelles si impegna inoltre a rendere più visibile la distribuzione dei fondi alle regioni, limitando al 25% la possibilità per gli Stati membri di ridurre le risorse destinate alla coesione rispetto al periodo precedente, a meno che non siano in grado di dimostrare un miglioramento effettivo delle condizioni regionali (come la riduzione delle disparità economiche o cambiamenti demografici positivi).

Il ruolo del Parlamento

Il relatore per il QFP, Siegfried Mureşan, ha giudicato positivamente gli aggiustamenti relativi alle priorità politiche e ai settori interessati, ma ha ritenuto ancora insufficienti quelli riguardanti il ruolo del Parlamento nel processo decisionale.

La Commissione ha fornito maggiori chiarimenti sul contributo dell'Assemblea europea al nuovo *meccanismo di orientamento* dei piani di partenariato, destinato a ridefinire annualmente le priorità di bilancio. Bruxelles ha inoltre ribadito che, prima dell'adozione del progetto di bilancio, si terrà ogni anno un trilogico con il Parlamento e il Consiglio, così da garantire all'Eurocamera un margine di intervento nell'individuazione delle priorità politiche.

Tuttavia, il coordinatore per il bilancio del gruppo S&D, l'eurodeputato francese Jean-Marc Germain, ha definito queste novità "*marginali*", ricordando che il

Parlamento elabora già annualmente le proprie linee di orientamento per il bilancio.

Sia i gruppi S&D sia Renew Europe hanno riconosciuto negli sforzi della Commissione un passo nella giusta direzione, pur continuando a criticare quella che definiscono una "*filosofia di rinazionalizzazione del bilancio*", considerata poco efficace. L'eurodeputata francese Fabienne Keller, coordinatrice per il bilancio di Renew Europe, ha ribadito che gli emendamenti rimangono sostanzialmente "*cosmetici*".

Prossime tappe

Il 12 novembre, il Parlamento europeo, durante una riunione dell'Ufficio di Presidenza, deciderà se mantenere all'ordine del giorno il voto sul possibile rigetto dei piani di partenariato nazionali e regionali. Una risoluzione potrebbe essere sottoposta al voto in plenaria.

La Presidenza danese del Consiglio dell'UE ha fatto sapere, dopo un incontro con la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, che molte delle proposte contenute nel documento della Commissione riprendono le posizioni già avanzate dagli Stati membri nel corso dei negoziati in corso sul QFP.

I piani di partenariato nazionali e regionali saranno discussi nel Consiglio "Affari generali" di lunedì 17 novembre. Le consultazioni tra gli Stati membri dovrebbero portare alla definizione di un "*quadro negoziale*" da presentare in vista del Consiglio europeo di dicembre.

12 novembre 2025 - Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo sulla lotta alle pratiche commerciali sleali transfrontaliere nel settore agroalimentare

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su un regolamento relativo a nuove norme volte a combattere le pratiche commerciali sleali transfrontaliere nella filiera agroalimentare.

Il regolamento mira a migliorare la cooperazione tra le autorità dell'UE responsabili dell'applicazione delle norme sulle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare. Esso rientra nell'ambito degli sforzi dell'UE volti a sostenere la posizione degli agricoltori nella filiera.

Elementi principali dell'accordo

L'accordo stabilisce una serie completa di norme per la cooperazione transfrontaliera contro le pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese all'interno della filiera agricola e alimentare. Migliora la cooperazione transnazionale nei casi in cui fornitori e acquirenti hanno sede in Stati membri diversi.

Il regolamento introduce un meccanismo di assistenza reciproca che consentirà alle autorità nazionali preposte all'applicazione della legge di richiedere e scambiare informazioni o di collaborare alle indagini relative alle pratiche commerciali sleali. Consentirà inoltre loro di coordinare le azioni di contrasto e di notificare agli altri Stati membri le decisioni relative alle pratiche commerciali sleali.

Inoltre, la nuova normativa introduce norme sulla copertura dei costi nei casi di assistenza reciproca, sulla protezione dei dati e sulla riservatezza delle informazioni per garantire che i fornitori siano al riparo da ritorsioni.

La normativa istituisce anche un meccanismo di azione coordinata nei casi di pratiche commerciali sleali transfrontaliere su larga scala che coinvolgono almeno tre paesi dell'UE. In tali casi, uno Stato membro sarebbe designato per coordinare la risposta.

Il regolamento contiene norme per la cooperazione tra gli Stati membri nei casi di pratiche commerciali sleali da parte di acquirenti al di fuori dell'UE, al fine di proteggere meglio gli agricoltori europei.

Prossimi passi

L'accordo provvisorio sarà ora approvato dal Consiglio e dal Parlamento, prima di essere formalmente adottato.

Contesto

Nel 2019 è entrata in vigore la direttiva sulla lotta alle pratiche commerciali sleali con l'obiettivo di affrontare gli squilibri nel potere contrattuale tra fornitori e acquirenti di prodotti agricoli. In particolare, il suo obiettivo è quello di proteggere gli agricoltori che, ad esempio, vendono i loro prodotti a grandi supermercati e aziende di trasformazione alimentare.

Sulla base dell'esperienza acquisita da allora, la Commissione ha ritenuto necessario affrontare la dimensione transfrontaliera delle pratiche commerciali sleali. Infatti, in media, circa il 20 % dei prodotti agricoli e alimentari consumati in uno Stato membro dell'UE proviene da un altro Stato membro.

La Commissione ha pubblicato la sua proposta nel dicembre 2024, nell'ambito degli sforzi dell'UE volti a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare. Le norme proposte riflettono anche direttamente diverse raccomandazioni del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE e rispondono ad alcune delle sfide più urgenti che il settore agricolo deve affrontare.

Documentazione

- **Mandato negoziale del Consiglio**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7855-2025-INIT/en/pdf>
- **Proposta della Commissione**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16776-2024-INIT/it/pdf>
- **Direttiva del 2019 relativa alla lotta contro le pratiche commerciali sleali**
<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2019/633/oj/eng>

14 novembre 2025 - La Commissione pubblica orientamenti per aiutare gli Stati membri a sostenere i piccoli pescatori e migliorare la trasparenza nella ripartizione delle possibilità di pesca

La Commissione europea ha pubblicato orientamenti volti **ad aiutare gli Stati membri a sostenere i pescatori su piccola scala e a migliorare la trasparenza e la** buona governance nell'assegnazione delle possibilità di pesca da parte dei paesi dell'UE.

La Commissione ha osservato che alcuni dei metodi di assegnazione comunicati non sembrano affrontare adeguatamente le sfide emergenti cui deve far fronte la pesca dell'UE. Ciò è particolarmente **evidente per i pescatori costieri su piccola scala**, maggiormente colpiti dalla crisi energetica, dalle fluttuazioni

naturali degli stock, dalla concorrenza per l'uso dello spazio marino, dai cambiamenti climatici, dal degrado dell'ambiente marino, dalle specie invasive e dalla concorrenza sleale della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).

Con questi orientamenti, la Commissione invita i paesi dell'UE a riflettere sui metodi e i criteri che utilizzano per assegnare le possibilità di pesca, in particolare attraverso alcuni esempi di buone pratiche. Alcune di queste pratiche sono particolarmente adatte a rispondere alle esigenze specifiche dei **pescatori su piccola scala e costieri**.

La Commissione riconosce l'importante ruolo della **piccola pesca costiera, che rappresenta quasi il 75 % di tutti i pescherecci immatricolati** nell'UE e quasi la metà di tutti i posti di lavoro nel settore della pesca. Sottolinea in particolare i loro stretti legami con il tessuto sociale ed economico delle comunità costiere, la loro stretta connessione con l'ambiente locale, la società e il loro importante ruolo nel patrimonio culturale europeo.

Documentazione

- **Maggiori informazioni**

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-publishes-guidelines-help-eu-countries-support-small-scale-fishers-and-enhance-2025-11-14_en

17 novembre 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

Agricoltura

La politica agricola comune dopo il 2027 – Sicurezza alimentare e orientamento del sostegno

I ministri hanno tenuto una discussione più ampia sulla sicurezza alimentare e sull'orientamento del sostegno, nonché sulla preparazione alle crisi e sulle riserve. Hanno potuto procedere a uno scambio di opinioni finalizzato a determinare se il sostegno al reddito proposto nell'ambito della politica agricola comune (PAC) dopo il 2027 possa conseguire o meno l'obiettivo di rafforzare la sicurezza alimentare. Hanno inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sui rischi per la sicurezza alimentare che potrebbero essere affrontati mediante le riserve di prodotti agricoli, mantenendo una politica agricola comune orientata al mercato.

L'idea di garantire flessibilità agli Stati membri nell'attuazione dei pagamenti diretti ha ricevuto ampio sostegno. Numerose delegazioni si sono dette scettiche rispetto all'introduzione della fissazione di un massimale e della degressività. Molte sono del parere che i pagamenti diretti dovrebbero essere destinati agli agricoltori la cui principale fonte di reddito è la produzione alimentare, mentre altre hanno rilevato la necessità di fornire tale sostegno anche agli agricoltori a tempo parziale. Le delegazioni hanno inoltre espresso un sostegno generale alla costituzione di scorte alimentari per garantire la preparazione alle crisi, evidenziando al contempo la necessità di garantire il corretto funzionamento del mercato.

Il Consiglio ha inoltre preso atto delle informazioni fornite dall'Italia, sostenuta da Bulgaria, Cechia, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Ungheria, tra le "Varie"

riguardo a una riforma della politica agricola comune più mirata ad affrontare le sfide future.

Inoltre, le delegazioni hanno preso atto del documento informale della Commissione sull'adeguamento della proposta sulla futura politica agricola comune e sulla struttura del bilancio.

Il 16 luglio 2025 la Commissione ha presentato le sue proposte per la politica agricola comune post-2027. A settembre la presidenza ha informato le delegazioni che avrebbe organizzato discussioni tematiche su diversi aspetti delle proposte nelle successive sessioni del Consiglio. La prima discussione, nella sessione del Consiglio di ottobre, è stata incentrata sull'architettura verde. Nella seconda, a novembre, si è valutato in che modo l'orientamento del sostegno può contribuire alla sicurezza alimentare. Le discussioni tematiche sulla futura politica agricola comune continueranno nella prossima sessione del Consiglio dell'11 e 12 dicembre 2025, durante la quale dovrebbe essere affrontato il tema dell'innovazione e della semplificazione.

Questioni agricole relative al commercio, comprese relazioni più strette tra l'UE e l'Ucraina

I ministri dell'Agricoltura hanno discusso delle questioni relative al commercio e degli sviluppi recenti, un punto che figura regolarmente all'ordine del giorno del Consiglio. In considerazione della recente entrata in vigore dell'"accordo di libero scambio globale e approfondito con l'Ucraina" aggiornato, la presidenza ha proposto di porre l'accento soprattutto sulle relazioni più strette tra l'UE e l'Ucraina. Dall'invasione su vasta scala da parte della Russia nel 2022, la questione degli scambi commerciali con l'Ucraina è stata esaminata regolarmente in sede di Consiglio.

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione e delle osservazioni formulate dalle delegazioni.

Le delegazioni hanno osservato che l'Ucraina è uno dei principali esportatori di prodotti alimentari e mangimi verso l'UE e sostituisce in parte le precedenti esportazioni dalla Russia. Inoltre l'Ucraina potrebbe potenzialmente diventare un partner ancora più importante per quanto riguarda questioni quali la diversificazione proteica.

Il Consiglio ha inoltre proceduto a uno scambio di opinioni sui recenti sviluppi del commercio agroalimentare e degli accordi e negoziati commerciali dell'UE a livello bilaterale e multilaterale. Molti ministri hanno sottolineato la necessità di misure di salvaguardia adeguate incentrate sui prodotti sensibili.

Le delegazioni hanno presentato osservazioni sugli scambi commerciali con gli Stati Uniti con l'obiettivo di migliorare l'accesso al mercato per prodotti dell'UE quali vino, bevande spiritose e olio d'oliva. In relazione al Mercosur, le delegazioni hanno fatto riferimento alla necessità di un'efficace attuazione del meccanismo di salvaguardia annunciato dalla Commissione.

Tra le "Varie", il Consiglio ha inoltre preso atto dei punti sollevati rispettivamente dall'Italia e dal Belgio sul futuro del settore risicolo dell'UE e sull'inchiesta antidumping cinese sulla carne suina europea.

Pesca

In una tavola rotonda, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su due proposte della Commissione europea:

1. Regolamento del Consiglio che fissa, per il 2026, il 2027 e il 2028, le possibilità di pesca nell'Atlantico e nel Mare del Nord

La proposta riguarda le possibilità di pesca per il 2026, il 2027 e il 2028 per alcuni stock ittici nelle acque dell'UE e, per i pescherecci dell'UE, in determinate acque non dell'UE. Si tratta di un esercizio annuale di fissazione delle possibilità di pesca, cioè del numero di pesci dei principali stock ittici commerciali che possono essere catturati dai pescatori dell'Unione europea nel corso dell'anno seguente (e, in alcuni casi, negli anni successivi), numero noto anche come totale ammissibile di catture (TAC). La proposta riguarda sia stock gestiti dalla sola UE sia stock gestiti congiuntamente con paesi terzi, quali il Regno Unito o la Norvegia, o attraverso organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP) negli oceani di tutto il mondo. Come lo scorso anno, quando la Commissione ha proposto i TAC sia per il 2025 che per il 2026, la proposta attuale contiene i TAC non solo per il 2026, ma anche per il 2027 e, in alcuni casi, per il 2028, in relazione agli stock ittici per i quali sono disponibili pareri scientifici per tale periodo.

2. Regolamento del Consiglio che stabilisce, per il 2026, le possibilità di pesca nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero

Le discussioni politiche si sono concentrate principalmente sulle misure connesse allo sfruttamento delle risorse della pesca nell'ambito del piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale.

Altri punti

Il Consiglio ha inoltre ricevuto informazioni su una serie di altri argomenti.

- Relazione annuale sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione e applicazione in ambito salute e benessere degli animali, piante e questioni fitosanitarie, sicurezza di alimenti e mangimi
- Una riforma della politica agricola comune più mirata ad affrontare le sfide future
- Inchiesta antidumping cinese sulla carne suina europea – Necessità di condizioni di parità
- Il futuro del settore rischio dell'UE
- Risultato della conferenza sul tema One Health
- Definizione di norme internazionali nel settore della filiera alimentare
- Rischi fitosanitari che minacciano la produzione vitivinicola europea
- Statistiche sull'uso dei prodotti fitosanitari
- Minacce per l'agricoltura e la coltivazione di ortaggi a causa della cicalina
- L'uso dei prodotti fitosanitari
- La necessità di garantire un sostegno adeguato al settore dell'acquacoltura
- Semplificazione del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura
- Revisione della politica comune della pesca

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

17 novembre 2025 – Agricoltura: Italia e altri Paesi dell'UE chiedono una clausola di salvaguardia per tutelare il riso europeo

Durante il Consiglio "Agricoltura" del 17 novembre, l'Italia – insieme a diversi altri Stati membri dell'Unione europea, tra cui la Spagna – ha sollecitato l'introduzione di meccanismi di tutela più efficaci nell'ambito della revisione del regolamento sul Sistema di Preferenze Generalizzate (SPG). L'obiettivo è inserire clausole di salvaguardia realmente operative per le importazioni di riso provenienti dai Paesi che rientrano nel regime commerciale "Everything But Arms" (EBA), allo scopo di difendere il settore risicolo europeo.

Il ministro spagnolo Luis Planas ha spiegato che la Spagna, affiancata da altri Stati membri, ha chiesto alla Commissione europea un monitoraggio più rigoroso dell'andamento delle importazioni e, qualora necessario, l'attivazione delle misure di salvaguardia. Secondo quanto riportato, la concorrenza esercitata dai prezzi estremamente bassi sul mercato internazionale avrebbe già ripercussioni significative sul comparto risicolo europeo, penalizzando in particolare i produttori spagnoli e italiani.

Nel frattempo, la Presidenza danese del Consiglio dell'UE sta portando avanti negoziati per definire una clausola di salvaguardia solida e completamente automatica relativa al riso, che possa soddisfare sia le esigenze degli Stati membri sia le aspettative del Parlamento europeo.

Commentando l'avanzamento dei lavori sul regolamento SPG, il commissario europeo all'Agricoltura, Christophe Hansen, ha ribadito che la Commissione è intenzionata a sostenere la Presidenza danese nella ricerca di un compromesso equilibrato. Hansen ha ricordato che l'esecutivo europeo ha sempre cercato di garantire il massimo livello di protezione ai produttori dell'UE, trattando il riso come prodotto sensibile in tutti gli accordi di libero scambio.

Le richieste italiane avrebbero ricevuto l'appoggio anche di Paesi come Francia, Portogallo e Ungheria. L'Italia, che rappresenta il principale produttore di riso nell'Unione (con il 57% della superficie risicola europea), insiste sulla necessità di interventi strutturali.

Secondo Riccardo Preve, presidente della Federazione italiana delle rizerie, negli ultimi quindici anni il tasso di autosufficienza europea nella produzione di riso sarebbe sceso dal 70 al 40%. Intervenendo a un incontro organizzato al Parlamento europeo dall'"alleanza europea per il settore del riso", al quale era presente anche il ministro italiano Francesco Lollobrigida, Preve ha sottolineato la necessità di invertire questa tendenza, puntando a mantenere un livello minimo di autosufficienza compreso tra il 50 e il 60%.

Preve ha infine evidenziato che la produzione europea deve competere con quella di Paesi come Cambogia e Myanmar, dove le rese possono risultare fino a quindici volte superiori e i costi produttivi circa tre volte più bassi rispetto a quelli dell'UE.

Documentazione

▪ Il futuro del settore risicolo dell'UE

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15328-2025-INIT/en/pdf>

17 novembre 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - I ministri europei criticano la proposta sulla degressività e sul tetto agli aiuti post-2027

Nel corso della riunione del 17 novembre, i ministri europei dell'Agricoltura hanno giudicato ancora ampiamente insufficienti le più recenti aperture della Commissione europea riguardanti la futura Politica agricola comune (PAC) oltre il 2027.

Esaminando le proposte legislative pensate per la PAC 2028-2034, la maggior parte dei ministri ha espresso riserve sulle misure attualmente discusse, che prevedono una contrazione del sostegno alle aziende di maggiori dimensioni e l'introduzione di un tetto massimo di 100.000 euro per beneficiario, con l'intento dichiarato di distribuire in modo più equilibrato le risorse disponibili.

Il ministro danese Jacob Jensen ha spiegato in conferenza stampa che tra gli Stati membri vi sono posizioni divergenti: alcuni avrebbero accolto positivamente l'attenzione destinata alle aziende più piccole, mentre altri avrebbero ribadito il ruolo strategico delle realtà agricole di grandi dimensioni per la sicurezza alimentare europea. Ha osservato che, a suo avviso, il confronto evidenzerebbe la necessità di prevedere un certo margine di flessibilità, così da individuare soluzioni applicabili in contesti agricoli molto diversi tra loro.

La Presidenza danese del Consiglio dell'UE aveva programmato un confronto mirato sui pagamenti diretti. Tuttavia, come già avvenuto nella precedente riunione del Consiglio, vari ministri hanno fatto capire di non voler entrare nel dettaglio delle singole proposte finché non sarà delineata con maggiore chiarezza la struttura complessiva del futuro quadro finanziario pluriennale (QFP).

Un punto di forte dissenso riguarda l'ipotesi di inserire la PAC all'interno dei futuri "piani di partenariato nazionali e regionali", proposta che, nonostante gli ultimi aggiustamenti della Commissione, continua a generare notevoli perplessità tra le delegazioni.

Su questo fronte, **l'Italia** – sostenuta da Bulgaria, Repubblica ceca, Ungheria, Polonia, Portogallo e Slovacchia – ha presentato un documento molto critico nei confronti dei piani di partenariato nazionali e regionali, giudicando inadeguati anche gli ultimi correttivi proposti, in particolare quelli relativi al nuovo obiettivo rurale fissato al 10% del bilancio del piano unico.

Il ministro italiano Francesco Lollobrigida ha inoltre denunciato la riduzione dei fondi previsti per la PAC 2028-2034, una preoccupazione condivisa anche da **Spagna e Francia**, che hanno respinto l'ipotesi di operare con un budget ridotto.

Il commissario europeo all'Agricoltura, Christophe Hansen, ha segnalato che molti ministri chiedono di lasciare agli Stati membri un certo grado di adattamento per tenere conto delle peculiarità delle proprie strutture agricole e delle differenze regionali. Ha però sottolineato che tale richiesta rischia di contraddire la volontà, espressa dagli stessi Stati, di evitare una "rinazionalizzazione" della PAC. Per Hansen, l'obiettivo dovrebbe essere quello di individuare un equilibrio che consenta una certa elasticità senza snaturare i principi comuni della politica agricola.

Plafonamento e degressività

Ministri di **Germania, Slovacchia, Ungheria, Repubblica ceca, Croazia, Finlandia, Irlanda, Lituania, Austria** (contraria a un sistema obbligatorio), **Estonia** (favorevole a una formula volontaria) e **Svezia** hanno espresso

posizioni critiche sulle misure relative al tetto agli aiuti e alla loro degressività. La **Polonia**, pur non opponendosi al principio del plafonamento, ha chiesto di elevarne la soglia.

La **Francia** ha sollevato dubbi sul concetto stesso di aiuto degressivo al reddito e sulla necessità di indirizzare meglio il sostegno, pur apprezzando la conferma degli aiuti accoppiati.

Jensen ha ribadito l'importanza di tenere conto delle grandi differenze che caratterizzano le strutture agricole da un Paese all'altro.

In questo contesto, Hansen ha precisato che, qualora fossero introdotti un tetto o una degressività, le risorse non verrebbero rimesse in un fondo comune europeo ma resterebbero allo Stato membro, che potrebbe destinarle – ad esempio – agli aiuti accoppiati, alle aree soggette a vincoli naturali o al rafforzamento dei sostegni agli investimenti.

Obiettivo rurale

Alcuni ministri hanno valutato positivamente la quota del 10% dedicata allo sviluppo rurale, mentre altri hanno osservato che tale livello non rifletterebbe le attuali risorse del secondo pilastro. **Italia, Austria, Portogallo ed Spagna** hanno considerato insufficiente la soglia proposta. Hansen ha difeso la scelta, ritenendola utile per stimolare investimenti e iniziative nelle aree rurali.

Riserve strategiche

La **Spagna** ha espresso apprezzamento per le proposte della Commissione sulla creazione di scorte strategiche di prodotti agricoli. Il **Portogallo** ha riconosciuto che tali strumenti potrebbero rivelarsi utili, avvertendo però della necessità di evitare distorsioni della concorrenza. La **Germania**, dal canto suo, ha ritenuto opportuno lasciare agli Stati membri un margine di libertà su come procedere in materia.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Il documento presentato dall'Italia**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14843-2025-INIT/en/pdf>

17 novembre 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca" - Riforma della Politica comune della pesca: richiesta di intervento rapido da parte di diversi ministri europei

Nel Consiglio del 17 novembre a Bruxelles, i ministri della Pesca di circa quindici Stati membri hanno sollecitato una revisione tempestiva della Politica comune della pesca (PCP), ritenendo che l'attuale impianto regolatorio non sia più adeguato alle sfide del settore. L'iniziativa, promossa dalla Spagna e sostenuta da numerosi Paesi, è stata accompagnata da una nota congiunta firmata anche da Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi e altri Stati.

Il Belgio ha chiesto una riforma orientata all'innovazione, alla modernizzazione delle flotte e alla revisione dei limiti di capacità, insieme a un'applicazione più flessibile dell'obbligo di sbarco. Il ministro spagnolo Luis Planas ha insistito sulla necessità di garantire sostenibilità e competitività della pesca europea, mentre la ministra francese Catherine Chabaud ha domandato un quadro più semplice e un FEAMPA rinnovato per sostenere decarbonizzazione e ammodernamento.

Italia e Lettonia hanno evidenziato, rispettivamente, la carenza di investimenti per il rinnovo della flotta e l'insufficienza dei fondi proposti dalla Commissione nel futuro quadro finanziario 2028-2034, che prevede risorse ridotte rispetto alla precedente programmazione. Estonia, Malta e Paesi Bassi hanno sollevato criticità operative specifiche, mentre la Svezia ha preferito attendere l'esito della valutazione in corso della PCP prima di ipotizzare una riforma.

Il commissario europeo Costas Kadis ha spiegato che l'analisi in atto — che include studi sulla transizione energetica, sull'obbligo di sbarco e sull'organizzazione dei mercati — dovrebbe concludersi entro la primavera e costituire la base di una nuova visione strategica della pesca e dell'acquacoltura fino al 2040.

Sul piano normativo, diversi Stati guidati dalla Finlandia hanno chiesto una semplificazione delle regole del FEAMPA, giudicate ormai superate. Quanto all'acquacoltura, Slovacchia, Croazia, Repubblica ceca e Ungheria hanno ribadito la necessità di un sostegno adeguato al settore.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **La nota congiunta promossa dalla Spagna e firmata anche da Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi e altri Stati.**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15236-2025-INIT/en/pdf>

24 novembre 2025 - Pesca artigianale e costiera: per Costas Kadis l'UE deve mantenerla al centro delle proprie politiche

Il commissario europeo per la Pesca, Costas Kadis, ha dato avvio il 24 novembre a un confronto dedicato all'attuazione delle misure di sostegno rivolte alla pesca artigianale e costiera (Small-Scale and Coastal Fisheries, SSCF), ricordando come questo segmento rappresenti un pilastro per l'economia locale, la tradizione marittima e l'approvvigionamento alimentare all'interno dell'Unione.

Kadis ha osservato che i cambiamenti climatici, l'aumento dei prezzi del carburante e i costi generali di gestione – connessi alla necessità di rendere la flotta più moderna e meno dipendente dai combustibili fossili – si sommano alla crescente competizione per l'uso degli spazi marini, alla forte pressione concorrenziale esercitata sia dalle grandi flotte industriali sia dai prodotti importati, oltre alle variazioni delle risorse ittiche, dei contingenti e delle opportunità di pesca. Ha inoltre segnalato che gli oneri amministrativi possono risultare particolarmente gravosi, e in misura sproporzionata, per gli operatori di piccole dimensioni.

Il commissario ha ribadito che il sostegno alle attività di piccola pesca rimane «una priorità», richiamando l'articolo 17 della Politica comune della pesca, che stabilisce criteri equi e trasparenti nella distribuzione dei diritti di pesca. Ha ricordato anche che il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) consente agli Stati membri di finanziare integralmente, fino al 100%, le misure dedicate al comparto costiero artigianale.

Kadis ha infine insistito sull'importanza di un'applicazione concreta delle misure nei diversi contesti marittimi, ciascuno caratterizzato da esigenze proprie. Ha anche richiamato l'attenzione sul recente vademecum contenente le buone

pratiche per migliorare la trasparenza e la qualità della governance nella ripartizione delle possibilità di pesca da parte degli Stati membri.

Documentazione

- **Commissione europea**

https://commission.europa.eu/index_it

25 novembre 2025 - La Commissione avvia una valutazione d'impatto sui pesticidi pericolosi che entrano nell'UE attraverso prodotti importati

La Commissione ha avviato la sua valutazione d'impatto al fine di rafforzare l'allineamento delle norme di produzione dell'UE sui pesticidi più pericolosi ai requisiti applicabili ai prodotti importati. Nella visione per l'agricoltura e l'alimentazione, la Commissione si è impegnata a "stabilire un principio secondo cui i pesticidi più pericolosi vietati nell'UE per motivi sanitari e ambientali non possono essere reintrodotti nell'UE attraverso prodotti importati". Questa reciprocità rafforzata mira a garantire che le norme ambiziose dell'UE non comportino uno svantaggio competitivo per gli agricoltori e il settore agroalimentare dell'UE, rispondendo nel contempo alle aspettative dei consumatori.

La valutazione d'impatto è un passo importante verso la comprensione dell'impatto economico, ambientale e sociale che una maggiore coerenza dei requisiti potrebbe avere per quanto riguarda i pesticidi più pericolosi vietati nell'UE. Valuterà in particolare i potenziali impatti sui flussi commerciali per l'UE, la competitività dei produttori europei e il potenziale impatto sui consumatori. La valutazione d'impatto servirà da base per ulteriori azioni politiche, compresa un'eventuale proposta legislativa da presentare al riguardo.

Sebbene la legislazione vigente dell'UE tuteli già i consumatori e garantisca che tutti gli alimenti immessi sul mercato soddisfino i nostri elevati standard di salute e sicurezza, l'annuncio ribadisce l'impegno della Commissione a perseguire un più stretto allineamento delle norme di produzione applicabili ai prodotti importati, garantendo condizioni di parità per i nostri agricoltori e produttori e mantenendo la protezione dei consumatori.

La valutazione d'impatto costituirà la base analitica per eventuali modifiche appropriate e proporzionate del quadro giuridico esistente al fine di progredire verso una maggiore reciprocità delle norme. Comprenderà uno studio condotto dal Centro comune di ricerca (JRC), sarà basato su dati concreti e consentirà una valutazione approfondita dei potenziali impatti e del contributo dei portatori di interessi. Lo studio preliminare dovrebbe concludersi entro l'estate 2026 e seguiranno le prossime fasi della valutazione d'impatto.

Documentazione

- **La visione per l'agricoltura e l'alimentazione**

https://agriculture.ec.europa.eu/overview-vision-agriculture-food/vision-agriculture-and-food_en

26 novembre 2025 - La Commissione lancia il sistema di monitoraggio degli impollinatori dell'UE per contribuire a ripristinare la biodiversità

La Commissione europea ha pubblicato un atto legislativo che istituisce un sistema dell'UE di monitoraggio degli impollinatori per aiutare gli Stati membri a

invertire il declino delle popolazioni di impollinatori entro il 2030, un obiettivo fondamentale del regolamento sul ripristino della natura.

Gli impollinatori forniscono servizi ecosistemici fondamentali da cui dipendono la nostra economia, la salute e la qualità della vita, tra cui l'impollinazione dell'80% delle nostre colture alimentari e delle piante da fiore selvatiche. Ma una specie di api, farfalle e hoverfly su tre è in declino e una specie di api e farfalle su dieci è minacciata di estinzione. È pertanto urgente ripristinare la natura degradata dell'Europa per salvaguardare la biodiversità, la sicurezza alimentare e la resilienza della natura.

Un monitoraggio affidabile, efficiente e comparabile è una pietra angolare di un efficace ripristino della natura. Con il programma in oggetto, la Commissione sostiene gli Stati membri affinché possano monitorare le popolazioni di impollinatori in modo efficiente ed efficace, consentendo nel contempo flessibilità per adattarsi alle esigenze e alle realtà locali. Fornisce un metodo standardizzato, solido e basato su dati scientifici per monitorare la diversità e le popolazioni degli impollinatori.

Questo quadro comune garantisce che i dati annuali raccolti in tutti i territori nazionali siano comparabili e affidabili, fornendo un quadro chiaro dei progressi compiuti verso l'obiettivo per il 2030. Riduce inoltre al minimo gli oneri amministrativi a livello nazionale, consentendo alle autorità nazionali di concentrarsi sulle azioni di attuazione e ripristino.

A seguito dell'entrata in vigore dell'atto delegato entro 20 giorni, gli Stati membri dovrebbero attuare il sistema di monitoraggio degli impollinatori dell'UE entro un anno. La Commissione continuerà a sostenere lo sviluppo di capacità per il monitoraggio degli impollinatori negli Stati membri, anche istituendo un helpdesk dedicato per le autorità nazionali.

Documentazione

▪ Informazioni sul nuovo sistema di monitoraggio degli impollinatori dell'UE

https://environment.ec.europa.eu/news/better-monitoring-support-restoration-eu-pollinators-2025-11-26_en

26 novembre 2025 – Raggiunto un accordo provvisorio sulle nuove norme per migliorare il benessere di cani e gatti

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE sulla prima legislazione dell'UE in assoluto sul benessere di cani e gatti, che migliorerà in modo significativo il modo in cui questi animali vengono trattati, allevati, venduti o adottati nell'UE. Le nuove misure contribuiranno inoltre a reprimere il commercio illegale verso e all'interno dell'UE. Una volta adottata e attuata, tale legislazione garantirà l'applicazione di norme uniformi in materia di benessere in tutta l'UE per quanto riguarda l'allevamento, l'alloggiamento e la cura di cani e gatti negli stabilimenti professionali, la promozione della proprietà responsabile e la necessità che i custodi degli animali negli stabilimenti di allevamento, vendita o rifugio dispongano di competenze sufficienti per prendersi cura di cani e gatti, tra le altre disposizioni fondamentali.

Il nuovo regolamento deve essere formalmente adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

Documentazione

- **La dichiarazione completa**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_2808

- **La scheda informativa.**

https://food.ec.europa.eu/animals/animal-welfare/protecting-welfare-dogs-and-cats/factsheet-new-rules-dogs-and-cats-eu-apply-2028_en

26 novembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Pesca - Gli eurodeputati esprimono timori per l'impatto della crisi sui redditi dei pescatori dell'UE

Nel corso della seduta del 26 novembre a Strasburgo, numerosi membri del Parlamento europeo hanno manifestato forte preoccupazione per le prospettive del settore ittico europeo, messo a dura prova da una crisi profonda che sta erodendo i redditi dei pescatori.

Il dibattito, dedicato alle possibilità di pesca per il 2026 e svolto in vista delle decisioni che i ministri europei della Pesca adotteranno l'11 e il 12 dicembre, ha offerto l'occasione per affrontare diversi temi critici.

Mar Mediterraneo

Intervenendo sulla gestione della pesca nel Mediterraneo occidentale, la commissaria Maria Luís Albuquerque, intervenuta per conto della Commissione europea ha segnalato di aver colto le richieste avanzate in plenaria a favore di una revisione del piano pluriennale relativo agli stock di questa area. Ha precisato che la Commissione non esclude una futura modifica del piano, ma che qualsiasi revisione dovrà essere preceduta da una valutazione approfondita e da un'analisi d'impatto delle diverse opzioni politiche.

Nell'attesa, Bruxelles intende sfruttare tutte le flessibilità consentite dall'attuale quadro normativo per consentire ai pescatori di mantenere almeno un livello minimo di attività e per valorizzare gli sforzi già compiuti, anche attraverso un rafforzamento del meccanismo di compensazione che permette, in determinate condizioni, di concedere giorni di pesca aggiuntivi.

Il deputato spagnolo Gabriel Mato (PPE) ha ricordato che molte flotte stanno rischiando di ridursi a sole sei settimane di attività all'anno — un livello che non garantisce la sopravvivenza economica di alcun settore. A suo giudizio, l'intenzione della Commissione di estendere i giorni di mare nel 2026 è positiva, ma servono ormai decisioni operative. Isabelle Le Callennec ha aggiunto che, laddove i pescatori abbiano già adottato misure di adattamento, come nel caso del Mediterraneo, sarebbe opportuno assicurare una maggiore stabilità normativa.

Documentazione

- **Parlamento europeo**

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

28 novembre 2025 - L'interscambio agroalimentare dell'UE si rafforza a settembre con l'aumento dell'avanzo commerciale

L'ultimo rapporto sul commercio agroalimentare pubblicato dalla Commissione europea mostra che l'avanzo commerciale dell'UE nel settore agroalimentare ha

registrato una forte crescita mese su mese, raggiungendo 5,4 miliardi di euro a settembre 2025, con un aumento del 45% rispetto ad agosto.

Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 20,1 miliardi di euro a settembre 2025, con un incremento del 13% rispetto ad agosto e del 4% rispetto a settembre 2024.

Il Regno Unito si è confermato il principale mercato di destinazione tra gennaio e settembre, assorbendo il 23% delle esportazioni totali (41,5 miliardi di euro), con un aumento di 1,8 miliardi (+5%), sostenuto dall'aumento del valore di prodotti a base di cacao, cioccolato e lattiero-caseari.

Gli Stati Uniti restano la seconda destinazione principale, seguiti dalla Svizzera. Le esportazioni verso l'Ucraina sono aumentate di 540 milioni (+21%).

Le importazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 14,7 miliardi di euro a settembre 2025, il 5% in più rispetto ad agosto.

La Costa d'Avorio ha registrato il maggior aumento delle esportazioni verso l'UE tra gennaio e settembre (2,3 miliardi, +48%, trainato dagli alti prezzi del cacao), seguita dal Canada (+1,5 miliardi, +88%, principalmente colza, grano e mais). Le importazioni dalla Russia sono diminuite del 68% (-585 milioni), in parte a causa della riduzione delle importazioni di semi oleosi, confermando una tendenza ribassista di lungo periodo.

Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili nell'ultima edizione del rapporto mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.

Documentazione

- **Il rapporto mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.**

https://agriculture.ec.europa.eu/media/news/eu-agri-food-trade-strengthens-september-surplus-rises-2025-11-28_en

2 dicembre 2025 - La Commissione valuta le norme sulle pratiche commerciali sleali per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare

La Commissione europea ha pubblicato una relazione che riassume i principali risultati della valutazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali (UTP) nella filiera agricola e alimentare. La relazione conferma che le norme esistenti contribuiscono a creare un contesto commerciale più equo ed equilibrato per il settore agroalimentare, individuando al contempo gli aspetti da migliorare.

Sebbene questa legislazione sia ancora nelle prime fasi di attuazione, la relazione indica che la direttiva ha già contribuito a promuovere relazioni commerciali più eque in tutta la filiera alimentare dell'UE, compresi miglioramenti nella riduzione dei ritardi di pagamento, con agricoltori e fornitori che segnalano tendenze positive. La valutazione indica anche opportunità per rafforzare ulteriormente il quadro delle UTP e la sua applicazione.

La pubblicazione segue il raggiungimento di un accordo politico da parte dei colegislatori il 12 novembre, che hanno concordato di migliorare la cooperazione transfrontaliera e l'azione coordinata nei casi di pratiche commerciali sleali su larga scala. I risultati della relazione saranno ora condivisi con il Parlamento europeo, il Consiglio, il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni.

Documentazione

- **Maggiori dettagli sono disponibili nella relazione.**

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cmef/farmers-and-farming/evaluation-directive-eu-2019633-unfair-trading-practices-business-business-relationships_en

4 dicembre 2025 - Parlamento europeo e Consiglio dell'UE: accordo provvisorio sulle nuove tecniche genomiche per le piante

Raggiunto l'accordo politico provvisorio dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE sulle nuove norme dell'UE per le piante ottenute utilizzando nuove tecniche genomiche (NGT). Le misure concordate consentiranno una **selezione vegetale più innovativa nell'UE**, aiutando gli agricoltori a coltivare piante più resilienti ai cambiamenti climatici e rendendole più sostenibili in quanto i produttori avranno bisogno di meno risorse, fertilizzanti e pesticidi per combattere gli organismi nocivi. Ciò consentirà agli allevatori e **agli agricoltori di essere più competitivi livellando le condizioni di concorrenza internazionale con gli altri produttori**. Le nuove misure ridurranno notevolmente anche gli oneri amministrativi, **garantendo nel contempo elevati standard di sicurezza per le piante e i prodotti NGT**.

Le nuove tecniche genomiche sono strumenti innovativi che possono stimolare i nostri settori agricoli e della bioeconomia consentendo modifiche più rapide, mirate e precise alle varietà vegetali rispetto alle tecniche di selezione convenzionali. Grazie a loro, possono essere sviluppate varietà vegetali migliorate, come quelle che sono resistenti al clima, resistenti ai parassiti o forniscono rese più elevate.

Il regolamento concordato deve essere formalmente adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale nel corso del 2026 e inizierà ad applicarsi due anni dopo.

Documentazione

- **Comunicato stampa**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_25_2912

- **Scheda informativa.**

https://food.ec.europa.eu/document/download/b4f82d9e-f6eb-4aef-be80-eb3652b7dd83_en?filename=gmo_biotech_ngt_factsheet_2025.pdf

4 dicembre 2025 - Settore vinicolo UE: deputati e Consiglio concordano nuove regole a sostegno dei produttori

I deputati del Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio su un nuovo "pacchetto vino", che affronta le sfide che i produttori di vino devono affrontare e sblocca opportunità di mercato.

I negozianti hanno concordato di **alleggerire e chiarire le regole sui vini dealcolati**. Il termine "analcolico" accompagnato dall'espressione "0,0%" potrà essere utilizzato se la gradazione del prodotto non supera lo 0,05% in volume. I prodotti la cui gradazione alcolica è pari o superiore allo 0,5% in volume e che è inferiore di almeno il 30% rispetto alla gradazione alcolica della categoria di vino prima della dealcolazione dovrebbero essere etichettati come **"a ridotto contenuto alcolico"** (*alcohol reduced*), secondo l'accordo.

Più fondi e flessibilità per i produttori di vino

In caso di gravi disastri naturali, eventi meteorologici, focolai di fitopatie o presenza di parassiti vegetali, i viticoltori avranno **un anno aggiuntivo** per piantare o reimpiantare le viti colpite delle varietà di uva da vino.

I negozianti hanno concordato di utilizzare fondi UE per l'**estirpazione (grubbing up)**. Grazie ai deputati, il massimale nazionale di pagamento per la distillazione del vino e la vendemmia verde sarà fissato al **25%** dei fondi globali disponibili per ogni Stato membro.

Enoturismo e promozione per l'esportazione

Le organizzazioni di produttori che gestiscono iniziative di denominazione di origine protetta e di indicazione geografica protetta riceveranno un **sostegno aggiuntivo per promuovere l'enoturismo**, come concordato dai deputati e dal Consiglio. Infine, le nuove regole consentiranno un **migliore finanziamento da parte dell'UE per le campagne promozionali** dei vini europei di qualità nei paesi terzi. Grazie ai negozianti del Parlamento, l'UE sosterrà fino al **60%** dei costi, mentre gli Stati membri potranno aggiungere fino al **30%** per le piccole e medie imprese e il **20%** per le aziende più grandi, al fine di coprire i costi delle misure di informazione e promozione, come pubblicità, eventi, mostre e studi. I costi e il piano di promozione potrebbero essere finanziati per tre anni, rinnovabili due volte per lo stesso periodo, per un totale di nove anni.

Prossimi passi

L'accordo provvisorio deve essere approvato sia dal Parlamento che dal Consiglio prima che le nuove regole possano entrare in vigore.

Documentazione

▪ Parlamento europeo

<https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

[https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/0071\(COD\)](https://oeil.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/0071(COD))

11 e 12 dicembre 2025 - Consiglio "Agricoltura e pesca"

Risultati principali

Agricoltura

Innovazione e semplificazione nella politica agricola comune dopo il 2027

I ministri dell'Agricoltura dell'UE hanno tenuto un dibattito tematico sulla politica agricola comune dopo il 2027, incentrato sull'innovazione e sulla semplificazione. I ministri hanno sottolineato che l'innovazione e l'accesso alle nuove tecnologie sono essenziali per garantire la competitività e il ricambio generazionale e che i giovani agricoltori rappresentano un importante motore dell'innovazione. Hanno inoltre evidenziato la persistente necessità di garantire agli agricoltori l'accesso alla formazione e alla consulenza agricola.

Per quanto riguarda la semplificazione, i ministri hanno messo in evidenza la necessità di garantire flessibilità e, pertanto, di considerare il numero di elementi obbligatori contenuti nella proposta della Commissione. Mentre alcuni ministri hanno riconosciuto determinate semplificazioni nella proposta della Commissione, altri hanno ritenuto che la struttura della proposta rappresentasse un passo nella direzione sbagliata per l'agenda della semplificazione.

Il Consiglio ha sottolineato che un'innovazione rafforzata richiede finanziamenti sufficienti e un quadro normativo più snello. Molti hanno evidenziato, a tale riguardo, l'importanza del Fondo europeo per la competitività.

Si è trattato della terza discussione tematica sulla politica agricola comune dopo il 2027 organizzata dalla presidenza danese. In ottobre, i ministri avevano discusso dell'architettura verde, mentre in novembre si erano concentrati sulla sicurezza alimentare e sulla definizione mirata del sostegno.

La presidenza danese ha inoltre fornito un aggiornamento sullo stato dei negoziati sulla politica agricola comune dopo il 2027.

Pesca

Possibilità di pesca per l'Atlantico e il Mare del Nord, e per il Mediterraneo e il Mar Nero

I ministri della Pesca hanno raggiunto un accordo politico sulle possibilità di pesca nell'Atlantico, nel Mare del Nord, nel Mediterraneo, nel Mar Nero e in altre acque per il 2026 e per alcuni stock per il 2027 e il 2028. L'accordo, raggiunto il termine di due giorni di negoziati, definisce i limiti di cattura, noti come "totali ammissibili di cattura" (TAC), e i limiti di sforzo di pesca per i principali stock ittici commerciali. Per sforzo di pesca si intende la dimensione e la potenza del motore di un'imbarcazione combinate con il numero di giorni trascorsi in attività di pesca.

Altri punti

Il Consiglio ha affrontato una serie di punti nell'ambito degli "altri affari".

- Stato di avanzamento della politica agricola comune (PAC) (informazioni fornite dalla presidenza, nell'ambito del dibattito politico)
- Riunione dei direttori della PAC (informazioni fornite dalla presidenza, in sessione pubblica)
- Riunione dei direttori delle agenzie pagatrici (informazioni fornite dalla presidenza, in sessione pubblica)
- Situazione critica del mercato europeo del latte (informazioni fornite dall'Ungheria)
- Definizione delle condizioni per l'attuazione del sostegno dell'Unione alla politica comune della pesca (PCP), al Patto europeo per gli oceani e alla politica marittima e dell'acquacoltura dell'Unione
- Protezione degli animali durante il trasporto – stato di avanzamento (informazioni fornite dalla presidenza, in sessione pubblica)
- Livello massimo di vitamine e minerali negli alimenti (informazioni fornite dalla Germania, in sessione pubblica)
- Conferenza sul benessere degli animali da allevamento (informazioni fornite dalla presidenza, in sessione pubblica)

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

12 dicembre 2025 - Pesca - Spagna, Italia e Francia cercano di limitare l'impatto delle restrizioni previste per la pesca nel Mediterraneo nel 2026

ministri europei responsabili della pesca hanno condotto negoziati intensi giovedì 11 e venerdì 12 dicembre a Bruxelles, nel tentativo di raggiungere

un'intesa sui totali ammissibili di cattura (TAC) e sui contingenti per il 2026, sia per le acque dell'Atlantico, della Manica e del Mare del Nord, sia per il bacino del Mediterraneo.

Nel corso delle discussioni, Spagna, Francia e Italia si sono impegnate congiuntamente per ridimensionare le limitazioni avanzate dalla Commissione europea che inciderebbero in modo significativo sull'attività dei pescherecci a strascico nel Mediterraneo a partire dal 2026.

Il ministro spagnolo Luis Planas ha espresso una valutazione fortemente critica della proposta, osservando che, in assenza di ulteriori sforzi del settore a favore della sostenibilità delle risorse ittiche, essa ridurrebbe l'attività di pesca del suo Paese a soli nove giorni l'anno, un'ipotesi che ha giudicato del tutto scollegata dalla realtà.

Secondo lo schema avanzato dalla Commissione, l'impegno di pesca dei pescherecci a strascico francesi e spagnoli subirebbe una contrazione del 65% in una determinata area, mentre in un'altra zona – che interessa Francia e Italia – la riduzione prevista sarebbe pari al 64%. L'esecutivo europeo ha tuttavia aperto alla possibilità di concedere giornate di pesca supplementari, a condizione che vengano rispettati criteri particolarmente stringenti.

In questo contesto, si sono svolti incontri trilaterali tra le parti, in vista di un possibile testo di compromesso.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

16 dicembre 2025 - L'agricoltura dell'UE manterrà un elevato livello di produttività, secondo le prospettive per l'agricoltura 2025-2035

La Commissione europea ha pubblicato il suo ultimo rapporto sulle prospettive agricole dell'UE, che presenta le proiezioni per i mercati agricoli dell'UE fino al 2035. Il rapporto prevede una crescita più lenta della produttività in mezzo a varie sfide che vanno dai cambiamenti climatici alla disponibilità e accessibilità economica dei fattori di produzione, mentre l'agricoltura dell'UE si trasforma verso sistemi di produzione più sostenibili.

Sulla base della relazione, si prevede che l'agricoltura dell'UE manterrà un elevato livello di produttività fino al 2035 per sostenere i risultati commerciali positivi, in particolare per le materie prime di alto valore. Si prevede che l'UE manterrà la propria autosufficienza nei settori dei cereali, della carne e dei prodotti lattiero-caseari e che le esportazioni agroalimentari dell'UE continueranno a fornire un importante contributo alla sicurezza alimentare globale. Il valore della produzione agricola dell'UE dovrebbe aumentare costantemente, principalmente a causa di cereali, prodotti lattiero-caseari e frutta e verdura. Tuttavia, è probabile che i costi dei fattori di produzione quali fertilizzanti, energia e mangimi rimangano elevati. L'impatto ambientale complessivo delle aziende agricole dell'UE dovrebbe migliorare, con una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e dell'eccedenza di azoto. La produttività del lavoro rimane il principale motore della produttività agricola complessiva dell'UE, contribuendo a un aumento del reddito reale per lavoratore agricolo.

Le prospettive per i mercati agricoli si basano sulle informazioni di mercato disponibili fino alla fine di ottobre 2025 per la produzione e il commercio agricoli e si basano su una serie di ipotesi macroeconomiche ritenute le più plausibili al momento dell'analisi. Le proiezioni di mercato a medio termine forniscono informazioni a tutti i portatori di interessi della filiera agroalimentare dell'UE, fungendo da base per elaborare risposte politiche alle sfide e alle opportunità emergenti, verso un settore agricolo attraente, competitivo, resiliente e sostenibile.

Documentazione

- **Maggiori informazioni sono disponibili online.**
https://agriculture.ec.europa.eu/data-and-analysis/markets/outlook/medium-term_en

16 dicembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Mercosur: il PE sostiene le misure di salvaguardia per proteggere l'agricoltura

Il Parlamento ha adottato la sua posizione negoziale con 431 voti favorevoli, 161 contrari e 70 astensioni. I negoziati con il Consiglio sulla forma finale della legislazione inizieranno il 17 dicembre.

Il progetto di regolamento definisce le modalità con cui l'UE potrebbe sospendere temporaneamente le preferenze tariffarie sulle importazioni di alcuni prodotti agricoli considerati sensibili (come pollame o carne bovina) provenienti da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, qualora tali importazioni siano ritenute dannose per i produttori dell'UE.

Secondo il Parlamento, la Commissione dovrebbe avviare un'indagine sulla necessità di attivare queste misure di protezione quando le importazioni di prodotti agricoli sensibili aumentano in media del 5% su un periodo di tre anni (rispetto al 10% annuo previsto nella proposta della Commissione). I deputati chiedono inoltre indagini più rapide (da sei a tre mesi in generale e da quattro a due mesi nel caso di prodotti sensibili), affinché le misure di salvaguardia possano essere introdotte più rapidamente.

I deputati propongono anche l'introduzione di un meccanismo di reciprocità, in base al quale la Commissione avvierà un'indagine e adotterà misure di salvaguardia, qualora vi siano prove credibili che le importazioni che beneficiano di preferenze tariffarie non rispettino requisiti equivalenti in materia di ambiente, benessere animale, salute, sicurezza alimentare o tutela del lavoro applicabili ai produttori dell'UE.

Prossime tappe

Le clausole di salvaguardia bilaterali faranno parte sia dell'Accordo di associazione UE-Mercosur sia dell'Accordo commerciale interinale UE-Mercosur. Entrambi gli accordi dovranno ancora essere ratificati dal Parlamento europeo, dopo la loro firma, prevista entro la fine di questo mese.

Contesto

L'UE è il secondo partner commerciale del Mercosur per gli scambi di beni, con esportazioni pari a 57 miliardi di euro nel 2024. L'UE rappresenta un quarto del commercio totale di servizi del Mercosur, con esportazioni dell'UE verso la regione pari a 29 miliardi di euro nel 2023.

Documentazione

▪ Parlamento europeo – Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-12-16-TOC_IT.html

16 dicembre 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - PAC: via libera a regole più semplici e maggiore sostegno per gli agricoltori

I deputati hanno aggiornato alcune norme ambientali della politica agricola comune (PAC) e introdotto un maggiore sostegno finanziario per gli agricoltori. La normativa aggiornata, già concordata con il Consiglio il 10 novembre 2025, è stata approvata in via definitiva con 629 voti favorevoli, 17 contrari e 16 astensioni.

Sostegno ai piccoli agricoltori

I colegislatori hanno concordato che le piccole aziende agricole possano beneficiare di un sostegno finanziario annuo fino a 3.000 euro, invece dei 2.500 euro inizialmente proposti dalla Commissione, nonché di un nuovo pagamento una tantum per lo sviluppo dell'attività fino a 75.000 euro, rispetto ai 50.000 euro proposti.

Requisiti ambientali

Per contribuire alla tutela della biodiversità ed evitare agli agricoltori l'oneroso e laborioso compito di arare i campi, le nuove norme garantiscono che i terreni classificati come seminativi al 1° gennaio 2026 manterranno tale classificazione, anche se non sono stati arati, lavorati o riseminati.

Gli agricoltori certificati come biologici saranno automaticamente considerati conformi ai requisiti delle cosiddette "buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)" per le parti delle loro aziende che sono già biologiche o in fase di conversione all'agricoltura biologica. Gli Stati membri potranno limitare questa semplificazione qualora i controlli comportino un elevato onere amministrativo.

Meno controlli in loco

Le ispezioni si svolgeranno secondo il cosiddetto principio del "*once only*", pertanto gli agricoltori non dovranno essere sottoposti a più di un controllo ufficiale in loco nell'arco dello stesso anno.

Prossime tappe

L'accordo provvisorio dovrà ora essere formalmente adottato dal Consiglio. Entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Contesto

Questa seconda proposta di revisione di alcune norme della politica agricola dell'UE, dopo quella del 2024, è stata presentata il 14 maggio 2025 e potrebbe far risparmiare, secondo la Commissione UE, fino a 1,58 miliardi di euro all'anno agli agricoltori e 210 milioni di euro alle amministrazioni nazionali, rendendo al contempo i pagamenti, alcuni requisiti e gli strumenti di gestione delle crisi più flessibili e più semplici da amministrare.

Documentazione

▪ Parlamento europeo - Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-12-16-TOC_IT.html

16 dicembre 2025 - Agricoltura. La Commissione europea propone un aggiornamento della normativa sui prodotti biologici

La Commissione europea ha adottato una proposta di revisione mirata di alcune disposizioni del regolamento (UE) 2018/848, che disciplina la produzione, l'etichettatura e la certificazione dei prodotti biologici nell'Unione.

L'iniziativa trae origine da una recente sentenza della Corte di giustizia dell'UE (causa C-240/23), che ha limitato l'uso del logo biologico europeo e delle relative indicazioni per i prodotti provenienti da Paesi terzi, anche quando i loro sistemi produttivi siano riconosciuti come equivalenti a quelli dell'Unione. Per superare tali restrizioni, la Commissione propone di consentire l'utilizzo del marchio "bio" dell'UE anche per questi prodotti, a condizione che, oltre al rispetto delle norme equivalenti, siano soddisfatti requisiti aggiuntivi, in particolare in materia di benessere animale e gestione dei suoli. L'obiettivo dichiarato è duplice: rafforzare la fiducia dei consumatori e assicurare condizioni di concorrenza eque tra produzioni europee e importazioni.

Prodotti trasformati e soglia del 5%.

Secondo la proposta, i prodotti trasformati realizzati nell'UE che contengono ingredienti biologici importati potranno riportare il logo biologico europeo qualora tali ingredienti rappresentino al massimo il 5% della componente agricola complessiva. Oltre questa soglia, l'utilizzo del logo resterebbe possibile soltanto se gli ingredienti importati rispettano criteri supplementari di produzione e controllo allineati agli standard dell'Unione.

Questa precisazione mira a evitare possibili ambiguità per i consumatori, considerato che molti operatori europei del settore alimentare e dei mangimi biologici fanno ricorso a ingredienti provenienti da Paesi terzi riconosciuti come equivalenti sul piano dei sistemi di produzione e controllo.

Proroga delle equivalenze fino al 2036.

La Commissione affronta anche la questione della scadenza, fissata al 31 dicembre 2026, del riconoscimento dei Paesi terzi equivalenti. Poiché i negoziati tecnici per la conclusione di accordi commerciali sui prodotti biologici sono ancora in corso, l'esecutivo europeo ritiene necessario estendere tale riconoscimento fino al 31 dicembre 2036, al fine di prevenire interruzioni negli scambi.

Semplificazione amministrativa.

La proposta introduce diverse misure a favore dei piccoli produttori, tra cui:

- l'esenzione dall'obbligo di certificazione per la vendita diretta di prodotti biologici non preimballati, con innalzamento della soglia a 10.000 kg annui;
- l'eliminazione dei requisiti relativi al fatturato per i gruppi di operatori;
- l'aumento delle superfici massime ammissibili per ciascun membro, fino a 30 ettari nel caso dei prati permanenti.

La Commissione rinuncia inoltre all'adozione di elenchi chiusi di prodotti per la pulizia e la disinfezione consentiti nell'agricoltura biologica, lasciando agli operatori la possibilità di utilizzare i prodotti disponibili sul mercato, nel rispetto delle buone pratiche.

Zootecnia biologica.

Sono previsti aggiustamenti specifici per l'allevamento avicolo. In particolare:

- per le quaglie, il periodo di conversione viene ridotto da dieci a cinque settimane e l'età minima di macellazione è fissata a 42 giorni;
- l'accesso agli spazi esterni dovrà essere garantito quando gli animali sono sufficientemente piumati, anziché "il prima possibile", per bilanciare meglio benessere animale e sicurezza;
- la superficie massima di 1.600 m² sarà applicata per singolo edificio e non più per unità produttiva.

Norme veterinarie.

I tempi di sospensione dopo i trattamenti veterinari saranno armonizzati tra animali terrestri e acquacoltura: il periodo di ritiro dovrà essere pari al doppio della durata standard del trattamento, con un minimo di 48 ore.

Nel complesso, le misure proposte dovrebbero generare risparmi amministrativi annui stimati in 47,8 milioni di euro, di cui 45,9 milioni a beneficio diretto delle imprese. Attualmente, la superficie agricola coltivata con metodo biologico rappresenta circa l'11% del totale nell'Unione europea.

La proposta sarà ora esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Documentazione

▪ **La proposta**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=COM:2025:780:FIN>

17 dicembre 2025 - Il record di finanziamenti dell'UE per il 2026 promuove la promozione agroalimentare con l'avvio di una nuova campagna alimentare da parte della Commissione

La Commissione europea ha annunciato un pacchetto da 205 milioni di euro per cofinanziare attività che promuovono prodotti agroalimentari sostenibili e di alta qualità dell'UE nel 2026, sia a livello nazionale che internazionale. Il nuovo programma di promozione mira a rafforzare la competitività globale del settore agroalimentare europeo esplorando nuovi mercati e consolidando quelli attuali. Uno dei momenti salienti dell'anno sarà il lancio della campagna "Acquisto di prodotti alimentari europei", volta ad aumentare il consumo e a celebrare l'eccezionale qualità dei prodotti agroalimentari europei, rafforzando così il rapporto tra consumatori e produttori. I finanziamenti saranno distribuiti tra la promozione in paesi terzi come la Cina e il Nord America e il mercato interno dell'UE, con stanziamenti rispettivamente di 70,3 milioni di euro e 79,7 milioni di euro.

Christophe Hansen, commissario per l'Agricoltura e l'alimentazione, ha sottolineato che queste iniziative sono fondamentali per valorizzare i prodotti europei e massimizzare i benefici degli accordi commerciali.

Documentazione

▪ **Il nuovo programma di promozione**

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/market-measures/promotion-eu-farm-products_en#report-on-promotion-policy

17 dicembre 2025 - UE-Mercosur: Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo sulle regole per tutelare il settore agroalimentare dell'UE

La Presidenza del Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio su un regolamento che attua la clausola di salvaguardia bilaterale dell'Accordo di partenariato UE-Mercosur e dell'Accordo commerciale transitorio UE-Mercosur per i prodotti agricoli.

Il regolamento rafforza la tutela degli agricoltori dell'UE e garantisce che le misure di salvaguardia possano essere applicate in modo rapido ed efficace nel caso in cui le importazioni dai Paesi Mercosur causino o minaccino di causare un grave pregiudizio.

L'accordo è fatto salvo rispetto alle discussioni in corso in seno al Consiglio sulla firma e la conclusione dell'Accordo di partenariato UE-Mercosur e dell'Accordo commerciale transitorio.

Elementi principali dell'accordo

L'accordo provvisorio mantiene in larga misura l'impianto proposto dalla Commissione, introducendo tuttavia una serie di integrazioni mirate, in particolare per rafforzare il monitoraggio del mercato e migliorare la rapidità di intervento delle misure di salvaguardia per i prodotti agricoli sensibili.

Ambito delle misure di salvaguardia

Il regolamento stabilisce le modalità con cui l'UE può sospendere temporaneamente le preferenze tariffarie sulle importazioni agricole provenienti dal Mercosur qualora tali importazioni danneggino i produttori dell'UE. Esso si basa sugli strumenti di salvaguardia già esistenti nell'UE, ma introduce procedure più rapide e criteri di attivazione semplificati per proteggere gli agricoltori europei.

I colegislatori hanno concordato di ampliare l'elenco dei prodotti agricoli sensibili soggetti a un monitoraggio rafforzato e a procedure di salvaguardia accelerate, includendo anche gli agrumi.

Indagini e monitoraggio

I colegislatori hanno introdotto alcune modifiche alla proposta della Commissione per garantire che l'UE possa reagire rapidamente alle perturbazioni del mercato causate dall'aumento delle importazioni agricole dal Mercosur.

Per i prodotti sensibili, una sottovalutazione dei prezzi dell'8%, combinata con un aumento dell'8% dei volumi di importazione preferenziale (calcolato sulla media di tre anni) oppure con una diminuzione dell'8% dei prezzi di importazione, costituirà di norma una base sufficiente per avviare un'indagine.

L'accordo conferma inoltre le tempistiche accelerate proposte per l'avvio delle indagini da parte della Commissione, una volta ricevute prove sufficienti. Per i prodotti sensibili, le indagini dovranno concludersi entro quattro mesi e, nei casi urgenti, potranno essere adottate misure provvisorie entro 21 giorni.

La Commissione monitorerà in modo costante e proattivo le importazioni dei prodotti sensibili individuati e riferirà almeno ogni sei mesi al Parlamento e al Consiglio sull'andamento del mercato e su eventuali rischi di pregiudizio per i produttori dell'UE.

I colegislatori hanno rafforzato questo quadro consentendo l'estensione del monitoraggio, su richiesta motivata dell'industria europea, anche ad altri prodotti non inclusi nell'elenco dei prodotti sensibili.

Inoltre, entro il 1º marzo 2026, la Commissione pubblicherà linee guida tecniche per sostenere il monitoraggio dei mercati a livello nazionale e locale. Il testo concordato introduce anche disposizioni che consentono alla Commissione di

intervenire qualora individui elusioni delle misure di salvaguardia, estendendone l'ambito di applicazione o adottando altre azioni attuative necessarie.

Prossime fasi

Il testo dell'accordo provvisorio dovrà ora essere approvato e adottato da entrambe le istituzioni prima della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Il regolamento si applicherà all'Accordo commerciale transitorio dalla sua entrata in vigore e continuerà ad applicarsi anche una volta entrato in vigore l'Accordo di partenariato UE-Mercosur.

Contesto

Le clausole di salvaguardia bilaterali fanno parte sia dell'Accordo di partenariato UE-Mercosur sia dell'Accordo commerciale transitorio UE-Mercosur.

Il regolamento di salvaguardia integra gli accordi più ampi, che mirano a rafforzare le relazioni commerciali e politiche tra l'UE e i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), garantendo al contempo una solida protezione per i settori agricoli dell'UE particolarmente esposti alla concorrenza delle importazioni.

Documentazione

- **EU-Mercosur: Council backs regulation implementing the safeguards for agricultural products**
<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/11/19/eu-mercosur-council-backs-regulation-implementing-the-safeguards-for-agricultural-products/>
- **Commission's proposal for the EU-Mercosur bilateral safeguard regulation**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13733-2025-INIT/it/pdf>
- **Annex – sensitive products**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13733-2025-ADD-1/it/pdf>
- **EU-Mercosur agreement (European Commission)**
https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/mercosur/eu-mercosur-agreement_en
- **Mercosur: Parliament and Council agree on agriculture safeguards**
<https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20251217IPR32258/mercosur-parliament-and-council-agree-on-agriculture-safeguards>

18 dicembre 2025 - Pesca - Gli eurodeputati chiedono l'istituzione di un fondo di emergenza per accelerare il rinnovo della flotta

Il Parlamento europeo ha sollecitato, il 18 dicembre, una revisione intermedia del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), accompagnata da modifiche mirate alla Politica comune della pesca (PCP), al fine di rispondere alle crescenti esigenze di ammodernamento della flotta peschereccia.

L'intento dell'assemblea è quello di tenere conto delle nuove necessità legate alla progettazione delle imbarcazioni, in particolare per quanto riguarda gli spazi

destinati allo stoccaggio di carburanti, energie alternative e sistemi di propulsione innovativi, oltre a rendere più flessibile il quadro degli aiuti di Stato applicabile alla costruzione e alla modernizzazione dei pescherecci.

Con l'approvazione, a larga maggioranza (450 voti favorevoli, 93 contrari e 37 astensioni), della relazione d'iniziativa dell'eurodeputato Ton Diepeveen (PfE, Paesi Bassi) dedicata alle sfide della decarbonizzazione, il Parlamento ha chiesto l'istituzione di un "fondo di emergenza dedicato", pensato per accelerare il rinnovamento della flotta e consentire una transizione concreta verso tecnologie energetiche più pulite.

I sette emendamenti presentati in plenaria, inclusi quelli del relatore, sono stati respinti. Tra questi figurava una proposta volta a rimettere in discussione alcuni criteri di ammissibilità al FEAMPA, come la lunghezza massima delle navi fissata a 24 metri e il limite di età di 40 anni.

Il Parlamento europeo propone inoltre di promuovere programmi di rinnovo delle imbarcazioni in collaborazione con il settore privato, sostenuti da risorse nazionali ed europee, con l'obiettivo di favorire la sostituzione della flotta esistente con navi più moderne, più sicure e a minore impatto ambientale. L'assemblea esprime rammarico per il fatto che l'attuale assetto normativo della PCP e del FEAMPA limiti fortemente il ricorso agli aiuti pubblici, scoraggi gli investimenti privati e ostacoli le trasformazioni necessarie per la decarbonizzazione del settore. Viene inoltre evidenziata l'inadeguatezza degli attuali incentivi finanziari rispetto alle reali esigenze della pesca europea.

La Commissione europea è invitata a sostenere l'innovazione attraverso investimenti mirati, in particolare nel miglioramento della selettività degli attrezzi da pesca, nel potenziamento delle infrastrutture portuali e nella modernizzazione delle navi, al fine di migliorare la salute, la sicurezza e le condizioni di lavoro, aumentare l'efficienza energetica, ridurre le emissioni e innalzare la qualità delle catture.

Nel dibattito, l'eurodeputata Isabelle Le Callennec (PPE, Francia) ha sottolineato che, con un'età media delle imbarcazioni pari a circa 30 anni, la necessità di rinnovare la flotta deve essere considerata una priorità strategica.

Documentazione

- **Parlamento europeo**

- <https://www.europarl.europa.eu/portal/it>

- **La Relazione**

- https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-0344_EN.html

18 dicembre 2025 - Il Consiglio approva la semplificazione della politica agricola comune

Il Consiglio ha dato il via libera definitivo alla semplificazione della politica agricola comune (PAC). L'obiettivo è rafforzare la competitività dell'agricoltura europea riducendo la burocrazia, sostenendo gli agricoltori, compresi i piccoli agricoltori e le imprese in fase di avviamento, incoraggiando l'innovazione e stimolando la produttività.

Le misure di semplificazione potrebbero comportare riduzioni significative dei costi amministrativi sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali. Secondo le stime iniziali della Commissione, tali misure potrebbero

tradursi in risparmi annui pari a un massimo di 1,6 miliardi di euro per gli agricoltori e a oltre 200 milioni di euro per le amministrazioni degli Stati membri. L'atto riveduto fa parte del cosiddetto pacchetto legislativo "omnibus III", proposto dalla Commissione nel maggio 2025.

Il pacchetto contiene modifiche al regolamento sui piani strategici e al regolamento "orizzontale" sulla politica agricola comune. Si tratta del secondo di una serie di fascicoli di semplificazione su cui i colegislatori raggiungono un accordo in tempi record dopo il pacchetto "omnibus II", adottato dal Consiglio la settimana scorsa.

Elementi principali delle nuove misure di semplificazione

Le misure di semplificazione puntano a:

- alleggerire gli oneri amministrativi per gli agricoltori e le amministrazioni
- aumentare i pagamenti per i piccoli agricoltori e semplificare le norme sulla condizionalità, in particolare per le aziende agricole biologiche
- ridurre i controlli in loco ed eliminare la verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione

La normativa riveduta autorizza gli Stati membri a erogare pagamenti in caso di crisi agli agricoltori in attività colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici. Tali pagamenti garantiranno la continuità dell'attività agricola degli agricoltori colpiti.

Infine, tra gli altri miglioramenti, la normativa riveduta:

- offre flessibilità agli Stati membri nel decidere in che misura le aziende agricole parzialmente biologiche possano essere considerate conformi a determinate norme ambientali, le cosiddette norme sulle BCAA (buone condizioni agronomiche e ambientali)
- migliora la possibilità per gli agricoltori di beneficiare di strumenti di gestione del rischio
- aumenta la percentuale per i pagamenti diretti anticipati

Prossime tappe

L'atto legislativo sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE nei prossimi giorni ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Informazioni generali

Il pacchetto di semplificazione omnibus III sull'agricoltura si iscrive nel contesto del più ampio obiettivo politico di rafforzare la competitività dell'UE riducendo gli oneri amministrativi a carico delle imprese e creando condizioni più favorevoli per le loro attività nell'UE. Questo sforzo di semplificazione è condotto in risposta all'impulso dato dal Consiglio europeo (conclusioni del marzo 2023, agenda strategica 2024-2029), che ha chiesto di semplificare il contesto normativo generale e di ridurre gli oneri amministrativi. Il 20 marzo 2025 il Consiglio europeo, nelle sue conclusioni, ha sollecitato i colegislatori a portare avanti, in via prioritaria e con un elevato livello di ambizione, i lavori sui pacchetti omnibus di semplificazione.

Documentazione

- **Regolamento sulla semplificazione della PAC, PE-CONS 49/25, 18 dicembre 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-49-2025-INIT/it/pdf>

- Regolamento recante modifica del regolamento (UE) 2021/2115 per quanto riguarda il sistema di condizionalità, i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, i tipi di intervento in determinati settori, lo sviluppo rurale e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione e del regolamento (UE) 2021/2116 per quanto riguarda la governance dei dati e dell'interoperabilità, la sospensione dei pagamenti in relazione alla verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione, i controlli e le sanzioni, proposta della Commissione, 14 maggio 2025
https://www.consilium.europa.eu/it/documents/public-register/public-register-search/?WordsInSubject=&WordsInText=&DocumentNumber=8983%2F25&InterinstitutionalFiles=&DocumentTypes=&DateFrom=&DateTo=&MeetingDateFrom=&MeetingDateTo=&DocumentLanguage=IT&OrderBy=DOCUMENT_DATE+DESC
- Semplificazione delle norme UE (informazioni generali)
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/simplification/>

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>